ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 13 Ottobre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8674

Ancora le rivelazioni del „Matin"

La stampa germanica vuole la smentita.

Le rivelazioni corrispondono a verità?

Un articolo di Jaurès.

PARIGI 12 (N). Jaurès dichiara nell'«Humanité» che, quando scoppiò la crisi marocchina, egli apprese da fonte francese, diretta e sicurissima, quanto Delcassé disse, in seno al Consiglio dei ministri, sull'appoggio offerto dall'Inghilterra; cioè, che l'Inghilterra, in quell'epoca, voleva impegnarsi, perfino mediante un trattato, ad appoggiare la Francia contro la Germania, non solo mobilitando la sua flotta, ma anche facendo sbarcare centomila uomini.

Jaurès osserva che: o Delcassé tentò, con la più criminosa e più pazza invenzione, d'ingannare i suoi colleghi e incoraggiarli alla resistenza (ma questa - dice - è un'ipotesi troppo assurda); ovvero l'Inghilterra giunse realmente al punto da dare al conflitto franco-germanico, allora incipiente e ancora dubbio, una terribile positività e dimensioni spaventevoli.

Questa è la verità. E la Francia ha il diritto e il dovere di riflettere su questo fatto ormai indubitabile: «Fintantochè l'Inghilterra prometteva la sua flotta, la Francia diffidente poteva dire: «Che cosa mette veramente in gioco l'Inghilterra? La sua flotta riuscirà facilmente ad aver ragione della flotta germanica e, una volta riuscita a distruggere il commercio germanico, l'Inghilterra si ritirerà, lasciando a noi tutti il peso della guerra».

Ma l'Inghilterra, con l'offerta di mettere in campo centomila uomini contro l'esercito germanico, fornì alla Francia una poderosa garanzia, in modo da colpire profondamente la fantasia dei francesi.

Si tratta dunque di un piano ben preparato. Ma questo piano ci colma di spavento. Noi non intendiamo a questo modo l'intesa con l'Inghilterra!

Non si può negare la gravità dell'incidente rivelato da Delcassé. Questi ha fatto, sul Governo inglese, l'impressione di un uomo pronto a tutto; ma, anche il Governo inglese ha fatto, verso il vanitoso ex-ministro, la parte del tentatore.

I liberali inglesi cominciano ora a comprendere tutta la portata del pericolo. L'intesa anglo-francese sarà salvata, soltanto da coloro che, in essa, cercano una garanzia di pace, di libertà universale e di equilibrio, e non uno strumento di aggressione.

Delcassè parla, ma non dice.

PARIGI 12 (N). Intervistato dall'«Echo de Paris» circa gli attacchi di cui è stato fatto segno per le rivelazioni del «Matin», Delcassé dichiara: «Finora ho opposto un silenzio sistematico a tutti gli attacchi diretti contro di me. Mi è stato, anzi, rimproverato sopratutto di non aver parlato. Avrei scelto proprio questa occasione, per far violenza al mio temperamento discreto? Ecco ciò che è insensato e non merita neppure di essere esaminato.

La buona fede di Delcassé, sorpresa?

PARIGI 12 (N). L'«Eclair» crede che la buona fede di Delcassé sia stata sorpresa da qualche mistificatore, che volle poi farsi beffe di lui; giacchè non si può credere che Delcassé abbia, di sua fantasia, inventata la storia dello sbarco dei centomila uomini inglesi nello Schleswig-Holstein. Questo è un punto rimasto ancora all'oscuro. Il giornale constata, però, melanconicamente che l'Inghilterra, nel caso di un duello franco-tedesco, non è in grado di prestare alla Francia aiuto tale da cambiare la situazione. Ciò, dice, è utile a sapersi; e lo dobbiamo all'ultima imprevidenza di Delcassé, l'unica che ci abbia recato un utile.

La conferma delle rivelazioni da un giornale inglese.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Mail» torna oggi sulla questione dell'assistenza che l'Inghilterra avrebbe promesso alla Francia, contro la Germania. L'Inghilterra, dice, era pronta ad appoggiare la Francia, fino al suo ultimo uomo ed al suo ultimo cannone. Noi affermiamo, inoltre, che, giudicando la situazione freddamente e senza sentimentalità, soltanto dal punto di vista degli interessi britannici, quest'attitudine era la sola possibile per l'Inghilterra.

Più lungi, il «Daily Mail» protesta contro l'affermazione di un giornale inglese che ha detto l'Inghilterra non poter mettere in campagna più di 25.000 uomini. Secondo il «Daily Mail» ne potrebbe mettere, invece, 250.000 almeno.

Anche un ufficioso austriaco.

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice di avere avuto da un diplomatico la piena conferma dell'esattezza di quanto rivelò Delcassé nel «Matin». L'informatore avrebbe aggiunto che anche la campagna anti-austriaca d'una parte della stampa italiana fu opera di Delcassé, il quale la fece promuovere a mezzo dell'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère, per tentare di staccar l'Italia dalla Triplice.

In Germania.

Prendono le rivelazioni sul serio. - Si domanda una smentita formale.

BERLINO 12 (N). Le rivelazioni e le dichiarazioni della stampa sulle comunicazioni del «Matin» hanno destato, anche qui, grande sensazione; ma i giornali berlinesi si limitano a registrare semplicemente le opinioni della stampa, senza aggiungervi commenti. Da parte ufficiale si mantiene, per ora, il silenzio. A giudicare, però, dall'atteggiamento dei giornali ufficiosi, si deve dedurre che nei circoli ufficiali si ritiene che le comunicazioni del «Matin» sieno da prendersi sul serio.

COLONIA 12 (N). In un telegramma ufficioso da Berlino della «Kölnische Zeitung» è detto che non è tanto facile per l'Inghilterra scuotere da sola le rivelazioni di Delcassé. Sta nell'interesse anche della Francia come dell'Inghilterra, che questa faccenda sia chiarita in modo da non lasciar sussistere alcun dubbio. In ogni caso, si deve ritenere che Delcassé prestò fede alla promessa di un soccorso da parte inglese per il caso di una guerra e che diresse quindi, in tal senso, la sua politica. Si aggiunge che la cosa va presa sul serio e non come assurda fantasticheria. Mancò poco che i convincimenti sui quali Delcassé basò la sua politica, precipitassero l'Europa nella più terribile guerra. La risposta alla domanda come sia stato possibile che Delcassé pervenisse a determinazioni, le quali ora sono biasimate perfino da una parte della stampa inglese, non potrà essere data che dalla Francia e dall'Inghilterra: e questa risposta sarebbe certamente molto più opportuna del tentativo che si va facendo, di negare l'esattezza delle rivelazioni.

Una domanda a Delcassè.

BERLINO 12 (N). La «Post» fa a Delcassé, la seguente domanda: Può egli, Delcassé, sulla sua parola di uomo e di statista, garantire di non aver mai tentato, nemmeno in via confidenziale, di procurarsi, a Londra, l'assicurazione di un aiuto armato, assicurazione che riteneva essergli necessaria di fronte al Consiglio dei ministri, al Parlamento e alla stampa, ai fini della sua politica tendente a intimidire la Germania e provocare una spaventevole guerra europea?

La «Post» scrive poi che soltanto una dichiarazione ufficiale dell'Inghilterra potrebbe mettere luce nella faccenda. Alla Germania, preme anzitutto di sapere se Delcassé ha tentato di persuadere l'Inghilterra a mettere le sue forze a disposizione della sua politica antitedesca e, eventualmente, in quale forma tale tentativo sia stato respinto dagli uomini politici inglesi. Su tale punto, che non può assolutamente essere un segreto diplomatico, deve esser data al Parlamento inglese una spiegazione in forma autorevole.

La ...perfida Albione!

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» dice che non è punto necessario di rilevare che la Germania non pensa e non ha mai pensato di attaccare la Francia; ma, se l'Inghilterra ha promesso aiuto a Delcassé, non potrebbe averlo fatto che allo scopo di spingere la Francia alla guerra con la Germania, per consolidare così la potenza inglese.

Il «Foreign Office» ignora.

PARIGI 12 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Londra, telegrafa che al «Foreign Office» si dichiara d'ignorare l'offerta formale che avrebbe fatta l'Inghilterra alla Francia.

L'ammutinamento sulla „Panther"

Una smentita.

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ebbe dalla sezione della Marina da guerra l'autorizzazione a desumere da un rapporto del comando dell'incrociatore «Panther» alcuni passi più interessanti concernenti il contegno dell'equipaggio. Questo rapporto, in data «Gibuti, 16 febbraio 1905», dice, fra altro, che i marinai non commisero affatto degli eccessi a terra, nè trasgredirono il termine di licenza loro accordato. Anche il governatore francese non ebbe che parole di viva lode pel contegno dei marinai, specialmente confrontandolo con quello dei marinai russi. Il rapporto racconta che alcuni passeggeri d'un piroscafo francese, probabilmente italiani, appartenenti alla miglior classe sociale, vedendo i marinai della «Panther», li lodarono. Il rapporto menziona un incendio scoppiato a bordo nel locale delle macchine, per autocombustione della stoppa; ma esclude assolutamente ogni colpa da parte dell'equipaggio. Dice, inoltre, che uno dei marinai, essendo ubriaco, scosse un pennone che sorreggeva un fanale verde; e questo cadde e si spezzò. L'autorità portuale pretese un indennizzo di mille franchi, che fu pagato senza elevare alcuna obbiezione.

La «Zeit» aggiunge che, fino ad oggi, si annunziò soltanto una diserzione, quella cioè d'un sott'ufficiciale, il quale, ripreso, fu condannato a tre settimane di carcere, ma non alla degradazione. Anche altri 2 o 3 uomini furono puniti, ma per mancanze insignificanti. La licenza di scendere a terra non fu punto limitata.

LA CRISI UNGHERESE.

Fejervary dall'imperatore.

VIENNA 12 (N). Oggi, l'Imperatore ha ricevuto in udienza il bar. Fejervary. Prima dell'udienza, il bar. Fejervary ebbe una conferenza con il conte Goluchowski.

L'incarico a Fejervary.

VIENNA 12 (N). La «N. F. Presse» reca che la decisione nella crisi ungherese non è stata ancora pronunciata formalmente, ma si può ritenere come certo che il bar. Fejervary, già prossimamente, forse ancora domani, sarà incaricato della formazione del nuovo ed ultimo Ministero definitivo. L'odierna udienza di Fejervary durò un'ora e mezzo e fu dedicata in prima linea alla relazione sul discorso di Andrassy, alla protesta votata dalla coalizione contro l'aggiornamento e alle circostanze che accompagnarono l'aggiornamento. La scelta delle persone che dovranno entrare nel Ministero sarà questa volta ancora più difficile. Certo è solo che l'attuale ministro dell'agricoltura non comparirà più nel nuovo Ministero. Tutte le altre combinazioni sono premature. Il programma con cui il nuovo Ministero si presenterà al paese sarà molto ampio: si baserà sull'introduzione del suffragio universale, poi sulla riforma della legge scolastica di Berzeviczy che, com'è noto, è fondata esclusivamente su base nazionale ungherese, e infine, su riforme nell'amministrazione interna, che consistono specialmente in ciò: al posto dei funzionari amministrativi eletti dalla popolazione subentreranno funzionari nominati dallo Stato.

Fejervary sarà ricevuto in udienza anche domani.

Occorre riparare! L'ambasciatore presso il Vaticano al ministero?

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che ora l'ostacolo principale che si oppone alla riconferma in carica del bar. Fejervary consiste in ciò, che questi vorrebbe che l'Imperatore, in un manifesto alla nazione ungherese, procurasse di attenuare l'impressione sfavorevole prodotta in Ungheria dall'accoglienza brusca fatta ai capi della coalizione, nell'udienza del 23 settembre.

Finora l'Imperatore non ha approvato l'abbozzo di questo manifesto presentatogli da Fejervary. Lo stesso giornale dice che la conferenza avuta ieri dal conte Szecsen, ambasciatore a.-u. presso il Vaticano, che ora si trova a Vienna, col bar. Burian, ministro comune delle finanze, genero del bar. Fejervary, vien messa, in questi circoli politici, in nesso con l'eventuale incarico a Szecsen di succedere a Fejervary. D'altra parte si dice che il conte Szecsen sarebbe destinato ad essere nominato ministro «a latere».

Smentite.

VIENNA 12 (N). L'«Az Uisag» di Budapest recava ieri che, nei circoli della coalizione, si dava in forma positiva la notizia che il primate ungherese, cardinale Vaszary, si era rivolto, prima della convocazione del Parlamento, all'Imperatore, con la preghiera di voler risolvere la crisi secondo i desideri della maggioranza parlamentare.

La «N. Fr. Presse» si rivolse oggi alla cancelleria del primate a Gron, per sapere quanto fondamento vi fosse in questa voce e ne ebbe in risposta che la stessa è del tutto falsa.

Si smentisce del pari la notizia lanciata ieri a Budapest che i ministri Kristoffy e Lanyi sieno stati chiamati a Vienna.

Gli avvenimenti in Russia.

La situazione a Mosca. Comunicati ufficiosi e... reticenti.

BERLINO 12 (N). Da Mosca si telegrafa che la situazione è invariata. Il movimento per le vie è sospeso; i giornali non escono. A tutti gli angoli delle vie è affisso un manifesto del capitano della città, invitante alla calma. Secondo un comunicato ufficiale furono feriti finora 16 poliziotti e dieci cosacchi, quattro dragoni e quattro gendarmi, fra cui un ufficiale.

Del pubblico sarebbero state ferite soltanto sei persone!

Nei cortili di molte case ci sono picchetti di truppa. Pattuglie di cosacchi girano per la città.

PIETROBURGO 12 (N). Si telegrafa da Mosca: Quasi tutte le fabbriche sono chiuse. Lo sciopero è generale, ma gli operai si mantengono tranquilli. Comincia a farsi sentire la carestia.

L'Università è stata riaperta. Il municipio si rifiuta di alloggiare le truppe.

MOSCA 12 (N). (Ag. pietrob.) Oggi fu riaperta l'Università. Per sabato è convocata un'altra adunanza di studenti. La polizia ed i cosacchi continuano a procedere contro gli scioperanti nelle fabbriche ed ebbero con essi alcuni conflitti. In rinforzo della guarnigione sono arrivate qui due «sotnie» di cosacchi. Si aspettano altre truppe. L'amministrazione cittadina si rifiuta di dare alloggio alle truppe.

Scioperi

VARSAVIA 12 (N). Nelle fabbriche di zucchero della Polonia incomincia lo sciopero generale, in sei fabbriche fu già sospeso il lavoro.

SARATOFF 12 (N). I tipografi si sono messi in isciopero.

Uccide e si uccide.

LEOPOLI 12 (N). Si telegrafa da Kiscineff che colà la scorsa notte fu ucciso il commissario di polizia Asovski. A Radom il figlio dell'albergatore Prozki scagliò una bomba contro l'ufficiale Beroff, uccise il capo distretto Kandanroff, e, quindi, si suicidò.

Bombe in un baule.

REJTZA (Governatorato di Vitbsk) 12 (N). Nel baule di una donna proveniente dalla Lituania ed oriunda da Kreutzburg, arrestata per sospetto di furto, si scoprirono 48 bombe.

La repressione a Tiflis.

TIFLIS 12 (N). Ag. pietrob. Il governatore generale ha emanato un manifesto con cui si ordina alle truppe di disperdere ogni assembramento e, qualora incontrassero resistenza, far uso delle armi.

L'uccisore di Johnson ripreso!

PIETROBURGO 12 (N). Si ha da Riga: Si vocifera che la gendarmeria abbia arrestato in un villaggio dei dintorni quel Hohenthal, uccisore del procuratore del Senato Johnson, evaso dalle carceri di Helsingfors.

Per la ratifica del trattato di Portsmouth.

WASHINGTON 12 (N). Il barone Rosen si è recato al dipartimento di Stato, per discutere gli ultimi accordi, in vista dello scambio delle ratifiche del trattato di pace. La dichiarazione telegrafica dell'autorizzazione a procedere a questo scambio è attesa da un giorno all'altro.

La Corea contro la „tirannide" giapponese.

BERLINO 12 (N). Mandano da Nuova York che la «Corean Review» protesta contro lo spadroneggiamento in Corea e dice essere imminente una carestia. Migliaia di contadini vengono cacciati dai loro campi senza che poi vengano indennizzati. L'ex-rappresentante coreano Isougti si reca a Sciangai, per intraprendere di là un viaggio per tutte le capitali occidentali, per chiedere l'intervento delle potenze contro la tirannide giapponese.

La crisi nell'amministrazione ferroviaria italiana.

ROMA 12 (N). Il ministro dei Lavori pubblici ha comunicato alla direzione dell'esercizio delle Ferrovie dello Stato la deliberazione del Consiglio dei ministri che considera come non avvenuta la nomina dell'avv. Marchesini; ma si assicura essere del tutto infondata la voce che esista un decreto che revochi tale nomina.

ROMA 12 (N). Il Comitato d'amministrazione delle Ferrovie si riunì nel pomeriggio presieduto dal comm. Bianchi. Durò fino a tarda ora. La discussione fu animata e, secondo il «Messaggero», il Comitato decise che il comm. Bianchi non debba presentare le dimissioni.

Il «Giornale d'Italia» dice che il comm. Bianchi è conscio dei suoi alti doveri e non è disposto ad abbandonare l'alto ufficio. Protesta contro gli attacchi mossi al Bianchi da parte di qualche giornale.

L'on. Riccio presentò un'interpellanza al presidente del Consiglio sui recenti comunicati ministeriali intorno alla nomina e alla situazione dell'avv. Marchesini e sui criteri ai quali si ispirò il ministero nei suoi rapporti con l'amministrazione delle Ferrovie.

La «Patria» si scaglia contro coloro che vanno esponendo che il Governo muove guerra al direttore delle Ferrovie, comm. Bianchi, perchè questi ha leso gli interessi di industriali e commercianti di cui il Governo sarebbe schiavo. Siccome coloro che diffusero questa notizia sarebbero a quanto affermano giornali amici del comm. Bianchi o suoi impiegati, la «Patria» ritiene che sia imprescindibile dovere del comm. Bianchi di smentire quello che qualche suo zelante subalterno si sarebbe permesso di affermare. La «Patria» aggiunge che a questo proposito pende un'inchiesta, e che Bianchi dando una severa lezione agli impiegati diffamatori si acquisterà un altro merito verso il paese.

ROMA 12 (N). L'incidente tra il Governo e il comm. Bianchi sembra prossimo ad un accomodamento per intromissione di autorevoli personaggi animati da spirito conciliatore. Per facilitare la soluzione l'avv. Marchesini sarebbe disposto ad abbandonare il suo ufficio senza ricorrere al Consiglio di Stato.

PALERMO 12 (N). La notizia delle probabili dimissioni del comm. Bianchi produsse una viva agitazione fra i ferrovieri. Il personale burocratico votò un ordine del giorno di protesta, e stamane un telegramma con quattromila firme fu spedito all'on. Fortis, dicendo che l'allontanamento del comm. Bianchi porterebbe nel personale un nuovo grande malumore. Altro telegramma fu spedito al comm. Bianchi riconfermandogli la simpatia e l'affetto.

PER LA CALABRIA.

MONTELEONE 12 (N). L'inviato del Comitato di Milano ha destinato 15 baracche per Zungri, tre per Villa Lopa, 5000 lire per rialzare le case a Bristiro, 5000 per la ricostruzione di Zamarò. Oggi si è riunito il comitato dell'Ospizio per i vecchi. Si comincerà subito i lavori d'adattamento dello stabile offerto da mons. Morabito.

Sono state depositate alla succursale della Banca d'Italia le somme finora raccolte.

L'Ospizio sarà aperto in settimana e sarà diretto dalle Piccole suore dei poveri.

Il senatore Tasca-Lanza fece venire da Palermo una ventina di operai per i lavori di demolizione nei paesi che il Comitato di soccorso siciliano ha assunto di aiutare.

GENOVA 12 (N). La ditta F. Pison ha ricevuto ordine telegrafico di versare per conto del comitato «Pro Calabria» di San Paulo del Brasile Lire 50,000, al Ministero degli esteri. Sono così Lire 150.000 che il Comitato raccolse finora e la sottoscrizione continua.

NAPOLI 12 (N). Stasera partono per la Calabria il sindaco e alcuni componenti il Comitato centrale per la distribuzione dei soccorsi.

La propaganda antimilitarista.

TORINO 12 (N). Stasera si ripeterono i tentativi di dimostrazioni antimilitariste, subito represse. I dimostranti scagliarono sassi contro la forza. Furono fatti alcuni arresti. In parecchi punti della città furono predisposti picchetti di truppa.

ROMA 12 (N). Il Governo ha proibito il comizio antimilitarista che si doveva tenere oggi. Invece si tennero alcune riunioni private.

Le opere cattoliche all'Esposizione di Milano.

ROMA 12 (N). Il pontificio «Osservatore romano», pubblicando un comunicato del secondo gruppo generale dell'opera dei congressi cattolici, in cui è detto che la presidenza del gruppo ha deliberato di intendersi col comitato generale dell'Esposizione di Milano, per la partecipazione ad essa delle istituzioni e delle opere cattoliche aderenti al gruppo, chiama lieta ed importante questa notizia.

Pellegrini inglesi a Roma.

ROMA 12 (N). Stamane giunsero 400 pellegrini inglesi condotti dal vescovo di Liverpool e da quello di Norfolk.

La Norvegia entra nella nuova vita.

Indipendente!

CRISTIANIA 12 (B). All'apertura dello «Storthing» il ministro Michelsen tenne in nome del ministero norvegese, il discorso inaugurale, rilevando come lo «Storthing» dovrà innanzi tutto occuparsi di costituire e consolidare la nuova Norvegia, che entra ora ufficialmente nel novero degli Stati indipendenti. Si dovranno nominare i rappresentanti diplomatici e consolari della Norvegia e un disegno di legge sarà presentato in proposito. Il Governo presenterà pure una legge per le imposte, una per il commercio ed una per la organizzazione dell'esercito.

Re Alfonso a Parigi e a Monaco.

PARIGI 12 (N). Il «Figaro» annunzia che il re del Portogallo arriverà a Parigi il 15 novembre e si fermerà qualche tempo in Francia; poi andrà in Germania. Durante l'assenza del re, che durerà circa un mese, la reggenza verrà assunta dalla regina Amelia.

MADRID 12 (N). Il ministro degli esteri, Saint-Roman, confermò che accompagnerà re Alfonso nel suo viaggio in Germania. Dopo la visita alla Corte di Berlino, il re si recherà a Monaco, dove si fermerà due giorni.

Rumeni e greci.

ATENE 12 (N). Da fonte ufficiale greca si comunica: Le notizie diffuse in diversi giornali esteri circa la formazione di nuove bande nella Tessaglia sono destituite di qualsiasi fondamento. Altrettanto inesatte sono le notizie da fonte rumena che ascrivono alle bande greco-macedoni i delitti commessi in Macedonia da bulgari contro Kutzo-valacchi greci, e che designano le vittime quali Kutzo-valacchi rumeni.

Sciopero e minaccia d'una serrata.

BIELEFELD 12 (B). Lo sciopero nella locale fabbrica di macchine Dürkopp e Co. si è acuito. Ieri sospesero il lavoro anche i battitori. Le «Fabbriche riunite» di Bielefeld decisero di sospendere il 21 corrente il lavoro nelle sezioni per la fabbricazione delle macchine da cucire, se gli operai non riprendono il lavoro incondizionatamente. La serrata colpirebbe 7000 operai.

Per l'incremento del porto di Metkovich.

VIENNA 12 (B). Nel corso del novembre s'inizieranno, per disposizione del Ministero del commercio e del Governo marittimo di Trieste, i lavori di escavo nel porto di Metcovich. Ad Opus, Bencovaz e Madona la navigazione era resa oltremodo difficile dai banchi di sabbia che s'erano andati formando e dalla diminuita profondità dell'acqua, e si temeva che a poco a poco il movimento delle navi e il trasporto delle merci ne potesse essere danneggiato.

Per il porto e per la stazione di Venezia.

ROMA 12 (N). Stamane al Ministero dei Lavori pubblici si riunirono i ministri Ferraris e Mirabello e il comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie dello Stato con altri funzionari superiori dei Lavori pubblici, il sindaco, i deputati e il presidente della Camera di commercio di Venezia. Si discusse l'urgenza dei provvedimenti per il porto e la stazione marittima di Venezia. L'ammiraglio Mirabello dimostrò la necessità, dal punto di vista militare, di continuare ad estendere i lavori del porto. Il comm. Bianchi espose il suo progetto per soddisfare le esigenze sempre crescenti del traffico marittimo e ferroviario di Venezia. Domani si terrà un'altra riunione per la linea della Valsugana.

Secondo il «Giornale d'Italia» il ministro Bianchi acennando ai bisogni di Venezia avrebbe concluso: «L'amministrazione ferroviaria è pronta ad agire, da parte mia o del mio successore sarà posta ogni cura perchè Venezia sia messa in grado di provvedere ai bisogni del suo traffico». Questa frase era molto commentata perchè confermava essere il comm. Bianchi intenzionato di dimettersi.

Per il trattato di commercio fra l'Austria e la Svizzera.

VIENNA 12 (B). Oggi è cominciata al Ministero degli esteri la discussione per il trattato di commercio con la Svizzera. Presiedeva il caposezione Suzzara ed erano presenti, per la Svizzera, l'inviato de Matheray, e i delegati consiglieri Colonel, Künstli, Frey, dott. Lauer e dott. Schüler, e, per l'Austria-Ungheria, i consiglieri ministeriali Mihalovich, de Biro, de Ottlik e dott. Schonke, i capisezioni Beck, de Rössler, Binder, Lers, Mühlvenze e il segretario ministeriale König.

Al saluto del Suzzara, rispose l'inviato de Matheray.

Quindi cominciarono i lavori, che saranno continuati venerdì.

Il sottomarino «Farfadet».

BISERTA 12 (N). Oggi alle 5 pomeridiane il sottomarino «Farfadet», trascinato dal rimorchiatore dello Stato «Ciclope», è partito per Tolone, ove subirà le ultime riparazioni.

IL PRINCIPE CONSORTE (1)

INTRODUZIONE.

Dobbiamo incominciare la narrazione di fatti autentici per quanto meravigliosi, premettendo che mentiremo nomi di personaggi e di paesi per non rivelare intieramente un segreto della più alta importanza che ci fu confidato da un alto dignitario di una Corte estera, allorchè avemmo l'onore di intervistarlo, nell'aprile del 1904, in un delizioso paese della costa ligure in Italia.

L'intervista pubblicata in un foglio parigino, fu riprodotta dai principali giornali europei.

Il vivissimo interesse che essa destò, fu dovuto principalmente alla narrazione di avvenimenti accaduti nella Corte a cui l'alto dignitario appartiene. Tali avvenimenti avevano avuto origine da una strana iniziativa politica.

Il personaggio intervistato, allorchè avemmo il colloquio, si era alzato allora allora da una mensa regalmente imbandita. L'animo suo era dunque proclive alla confidenza e all'espansione. Egli narrava bizzarre, inaudite avventure con un certo risolino enigmatico, da indurci a domandargli se sapeva di dire la verità o se pure ci narrava una leggenda.

Il personaggio alzò le spalle e pronunziò queste testuali parole:

— I fatti, nell'insieme, sono veri; debbono però essere sfrondati della parte politica e cioè della leggendaria, a crearè la quale, gli stessi protagonisti hanno contribuito.

— Vi è, dunque, un retroscena? - gli chiedemmo.

Ed egli, quasi senza accorgersene, un po' saltuariamente, stretto dalle nostre domande indiscrete, ci raccontò tutto il retroscena di quei fatti, i quali, nella realtà, ci apparvero anche più romanzeschi che nella invenzione.

Poi quando ci vide scrivere qualche nota, si accorse dell'imprudenza commessa e ci fece prendere solenne impegno di non rivelare mai a chicchessia il suo nome. Ci pregò altresì di non pubblicare quello che ci aveva narrato; ma l'egregio gentiluomo riguardo a questo, non insistette molto.

Gli parve, forse, di essere troppo esigente a pretendere il silenzio da un giornalista. E noi, per conto nostro, dobbiamo dire che se anche avessimo promesso di tacere, non lo avremmo fatto.

Il segreto era troppo bello, perchè potessimo privarne il pubblico!

E ora ci accingiamo a rivelarlo sotto forma di romanzo, facendolo per modo che niuno possa nemmeno supporre dove realmente si svolse e chi ne furono i protagonisti.

Siamo dunque in un regno che chiameremo del Fridemberg e la cui popolazione è di tre milioni di abitanti poco più.

E' felicemente regnante la regina Clemenza, unica figlia del re Adalberto, successa al padre, dopo la morte di lui, all'età di 25 anni.

E ora è tempo che incominciamo la nostra narrazione.

I.

Una decisione improvvisa.

Il 12 aprile 1903 nel superbo castello reale della città di Fresia, capitale del Fridemberg, incominciava il consueto movimento dei domestici che ponevano in ordine le sale grandiose, degli stallieri nelle scuderie e dei soldati che si preparavano per il cambio della guardia.

Erano le sei del mattino. Il sole era già alto sull'orizzonte, puro e terso come specchio di acque tranquille.

Giungeva fin là l'allegro rumore delle fervide opre nella città, prima tra le altre del regno, anche per le industrie e i commerci.

Una brezza leggiera agitava lo stendardo reale, inalberato sulla sommità della torre più alta del castello.

A un tratto le due sentinelle poste al grande portone gridarono, quasi contemporaneamente: «All'armi!» E si udirono i concenti di una musica militare in distanza.

In pochi momenti la compagnia di servizio si schierò in armi e bagaglio, sul piazzale.

L'altra compagnia che doveva darle il cambio giunse e si schierò anch'essa. La musica intuonò l'inno nazionale, furono resi gli onori alla bandiera e quindi la truppa nuova venuta, si installò nel corpo di guardia, mentre l'altra se ne andava al suono di una allegra marcia.

Il capitano, il tenente e il sotto tenente, dopo avere disposto il servizio, si sedettero sugli sgabelli di giunco, presso la porta del corpo di guardia, a fumare e a leggere il giornale.

Il tenente, dopo avere scorso le ultime notizie, posò il giornale sulle ginocchia e rivolse le seguenti parole all'altro ufficiale:

— Si parla ancora del matrimonio della regina Clemenza.

— Che cosa dice il giornale? - domandò il capitano gettando una grossa boccata di fumo che fu subito dispersa dal vento.

Il tenente si affrettò a leggere lo stelloncino che aveva attirato la sua attenzione:

«Nei circoli bene informati si torna a parlare con insistenza del matrimonio della nostra augusta sovrana.

«Si conferma che lo sposo sarebbe il principe Valfredo di Groening, secondogenito del granduca di Videmburg.

«Il principe Valfredo che dimora abitualmente, da cinque anni, nella magnifica villa di Montalto, nei pressi della nostra capitale, oltre ad essere un valoroso soldato, è anche uno studioso insigne, a cui si devono scoperte meravigliose nel vasto campo delle scienze fisiche e chimiche.

«S. A. gode nella nostra Corte e nella nostra aristocrazia universali simpatie, pel suo carattere aperto e leale, per lo spirito severo e sereno, pel fervido ingegno.

«Il principe Valfredo frequenta già da tempo i ricevimenti della nostra graziosa regina, che, come è noto, per due volte alla settimana, riunisce a Corte il fior fiore dei nostri letterati, dei nostri artisti, dei nostri scienziati. In questi ricevimenti, divenuti celebri, S. M. fa sfoggio della sua profonda coltura e vasta erudizione.

«Si afferma che il matrimonio sarebbe annunciato ufficialmente dalla regina Clemenza nel mese prossimo».

Ugo Melpit. (Continua).

Nave da guerra inglese incagliata.

GIBILTERRA 12 (N). La nave officina «Assistance» è incagliata nella baia di Tetuan. Una corazzata e parecchi rimorchiatori sono partiti in suo soccorso. La nave si trova in condizioni pericolose. Il mare è burrascoso.

Un felice esperimento dell'aeronave «Lebaudy».

PARIGI 12 (N). Telegrafano da Toul che il pallone dirigibile «Lebaudy» fece oggi una vasta ricognizione delle difese militari fra Toul e Nancy, avendo a bordo il comandante delle truppe del genio della piazza di Toul. Il pallone uscì dal parco aereostatico ad ore 6.55 e si diresse verso il forte di Vondreville, traversò la foresta di Naye, che esplorò passando sopra tutti posti forestali, e ispezionò pure tutte le opere di difesa fino a Nancy. Arrivato in quest'ultima città, ne fece il giro e ritornò direttamente verso Toul ove prese terra davanti al suo hangar, in mezzo ai soldati del genio, alle 9.50. La velocità del tragitto diretto fra Nancy e Toul fu di 38 chilometri all'ora. A bordo c'erano, oltre al comandante del genio, un capitano, un pilota e un macchinista. Questa bella ascensione, se fosse stata effettuata in tempo d'assedio, avrebbe fornito alla difesa di Toul il mezzo di essere informata in due ore delle forze degli assedianti e avrebbe permesso di prendere piani e anche fotografie di tutte le opere d'investimento.

L'orribile fissazione di un pazzo.

LEOPOLI 12 (N). Si ha da Mohilev che il contadino Sorski fu sorpreso da un gendarme in un bosco, mentre sgozzava un fanciullo. Arrestato, disse che doveva bagnare il terreno di un suo campo col sangue di 50 ragazzi, perchè così vi avrebbe trovato dei tesori; e confessò di avere scannato già 7 fanciulli. Sarà rinchiuso in un manicomio.

Un pittore che spara cinque revolverate contro il principe di Windischgrätz.

PRAGA 12 (N). Il «Narodni Listy» reca che mercoledì scorso, il principe Lodovico di Windischgrätz, cacciando, attraversò con una muta di cani, il podere del noto pittore polacco Mateiko al confine russo-galiziano. Il Mateiko protestò per il danno che gli veniva così arrecato. Il principe gli rispose in tedesco accennando ad un ufficiale che gli cavalcava al fianco, che questi lo avrebbe risarcito. Mateiko, che non sa il tedesco, credette che il principe si volesse far beffe di lui ed estratto il revolver, glie ne sparò contro cinque colpi, non riuscendo, però, a ferirlo.

Contadini che s'appropriano una tenuta.

VITERBO 12 (N). Iersera 400 contadini della Lega dei contadini di Bomarzo, occuparono la tenuta del Colle della Valle, di proprietà Borghese. Furono allontanati dai carabinieri.

La caduta dell'«Intermezzo poetico» di Butti, a Torino.

TORINO 12 (N). Stasera al teatro Carignano si rappresentò l'«Intermezzo poetico» di E. A. Butti. Si ebbero cinque chiamate agli esecutori, ma il lavoro non piacque. Il Butti non comparve. L'ultimo atto trascorse fra continue disapprovazioni e si dovette calare la tela prima che finisse la commedia.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 12 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Handicap per cavalli di 3 anni. Cor. 1950, metri 2500. Arrivò primo «Veitsch» (1.42.2 al chil.); secondo «Nitouche»; terzo «Botha». Corsero 5. Totalizzatore: 77: 10; Piazzati: 83, 52: 25.

II. Premio di Wieselburg. Cor. 2300, metri 2600. Arrivò primo «Prince Charlie» (1.37.3 al chil.); secondo «Zut»; terzo «Wienerin». Corsero 7. Totalizzatore: 55: 10; Piazzati: 46, 32, 89: 25.

III. Premio di Tivoli. Cor. 3400, metri 2600. Arrivò primo «Marvel Girl» (1.29.8 al chil.); secondo «Soano» del cav. G. Rossi; terzo «Benedict». Corsero 7. Totalizzatore: 40: 10; Piazzati: 53, 55: 25.

IV. Handicap «Vindobona». Cor. 7900, metri 3200. Arrivò primo «Liliomfi» (1.33.2 al chil.); secondo «Merry Simmons»; terzo «Lady Simmons». Corsero 14. Totalizzatore: 28: 10; Piazzati: 42, 108, 51: 25.

V. Handicap. Cor. 1950, metri 2700. Arrivò primo «Prince Charlie» (1.35.9 al chil.); secondo «Colonel Willan»; terzo «Champ. Ruinart»». Corsero 11. Totalizzatore: 212: 10; Piazzati: 93, 112, 45: 25.

VI. Premio «Enamel». Cor. 2650, metri 2700. Arrivò primo «Coeur dame» (1.34.5 al chil.); secondo «Bora»; terzo «Wien». Corsero 8. Totalizzatore: 48: 10; Piazzati: 41, 54, 63: 25.

VII. Corsa per dilettanti del Club per le corse al trotto. Cor. 1000, metri 2600. Arrivò primo «Champus» (1.86 al chil.); secondo «Lady Terret»; terzo «Pompas A.» Corsero 12. Totalizzatore: 373: 10; Piazzati: 204, 100, 80; 25.

Il giudizio d'un batteriologo triestino sulla scoperta del dott Behring.

L'illustre prof. Alessandro Lustig, nostro concittadino, insegnante di patologia generale all'Istituto di studi superiori a Firenze, ed uno dei più apprezzati batteriologi d'Italia, interrogato sulla scoperta del dott. Behring per la guarigione della tubercolosi, ha dichiarato che «voler dare ora giudizi definitivi tanto in favore che contro, è pretesa da illusi o affermazione da interessati.»

Le notizie fino ad ora pervenute e recate dai giornali politici non sono sufficienti per chi non ha presenziato al congresso per formarsi un concetto chiaro delle ricerche del Behring; ciò che si può dire si è che egli ha seguito il metodo che ogni scienziato serio deve seguire, ossia di fare esperimenti sugli animali e di richiedere altre prove e controlli dai colleghi prima di dare al pubblico un preparato qualsiasi col nome di «rimedio specifico contro la tubercolosi». Ed il prof. Lustig ha ricordato a questo proposito l'errore in cui cadde il prof. Kock quando al congresso di Berlino annunziò di aver trovato uno specifico nella «tubercolina».

Di una cosa possiamo esser sicuri - ha detto il prof. Lustig - cioè del valore scientifico e della serietà del prof. Behring, già noto al pubblico ed agli scienziati per i suoi studi sull'immunità e per il suo siero antidifterico di cui ognuno conosce i prodigiosi effetti. E' stato detto che il metodo da lui ideato per la cura della tubercolosi è un metodo nuovo; ma ogni discussione in proposito è vana perchè il metodo curativo che trionferà di questa malattia sarà sempre nuovo, poichè si può con assoluta certezza affermare che nessuno nè italiano nè straniero ha scoperto finora un rimedio specifico per la cura della tubercolosi.

A quello che ho appreso dai giornali - ha soggiunto il prof. Lustig - sembra che il Behring abbia realmente seguito dei metodi affatto nuovi nel processo di immunizzazione, ma sarebbe completamente fuor di luogo entrare in discussione sulle varie forme d'immunità attiva e passiva e sui mezzi di ottenerle; nè il pubblico sarebbe in grado di comprendere le complicate questioni riguardanti questi problemi biologici.

Concludendo, un solo appunto può farsi al Behring: di aver portato cioè dinanzi ad un congresso non la dimostrazione diretta di fatti o la soluzione di problemi, ma l'esposizione di alcune ricerche i cui risultati non sono ancora definitivi: questa meglio che in congresso, che non è fatto per le esposizioni dottrinarie e per le aride discussioni scientifiche, trovava il suo posto più degno in una comunicazione preventiva fatta in un giornale scientifico. Ma il Behring ha detto di attendere nuove esperienze e noi dobbiamo attendere, essendogli intanto grati di avere, se non altro, richiamato l'attenzione generale sul problema gravissimo della tubercolosi, ma senza far nascere troppo presto nella mente di migliaia di infelici che soffrono, illusioni e speranze che ancora non hanno la certezza di essere realizzate.

CRONACA LOCALE

IL NUOVO REGOLAMENTO per le scuole popolari e cittadine.

Dovrebbe dirsi veramente non il «nuovo» regolamento, quasi che venisse a sostituire altro sinora in vigore, ma il «primo» regolamento propriamente detto. Poichè ad onta che la legge generale scolastica abbia ormai quasi mezzo secolo, questo di cui stiamo per parlare è il primo regolamento scolastico e didattico che si promulghi ad esecuzione di quella legge. Finora tenne il suo luogo un regolamento «provvisorio» del 1870, a provare se non altro quanto breve sia in Austria la durata dei provvisori!

Domani dunque il Bollettino delle leggi e delle ordinanze dell'Impero pubblicherà l'ordinanza ministeriale che con la data del 29 settembre p. p. promulga il «regolamento definitivo scolastico e didattico per le scuole popolari generali e per le scuole cittadine». E' questa la conclusione di un'opera da lungo invocata da giurisperiti, amministratori e pedagoghi, concordi nel condannare le lacune e le imperfezioni irreducibili del regolamento provvisorio. Una comunicazione ufficiosa dà la traccia della ordinanza e del regolamento, di cui sarà il caso di parlare più ampiamente dopo che ne sarà noto l'intero testo.

Si vedrà allora quanto sia fondata sui fatti la lode cantata dalla nota ufficiosa secondo cui il nuovo regolamento, pur restando entro i limiti della legge scolastica generale, certo non più recente, ha tenuto nel maggior conto possibile le esperienze e gli insegnamenti della scienza psicologica, pedagogica e igienica.

Vi si accenna fra altro all'istituto dei medici scolastici, dei quali non si rende in modo assoluto obbligatoria la applicazione, ma si fa intendere come l'amministrazione scolastica sia risoluta a regolare anche questo lato dell'azienda scolastica sinora trascurato. Del tutto nuova è l'autorizzazione all'orario ininterrotto antimeridiano, con le pause più lunghe fra le singole ore d'istruzione, come usitato nelle scuole secondarie. Il regolamento corrisponde così ai voti emessi l'anno scorso dal congresso internazionale d'igiene scolastica tenutosi a Norimberga, senza però rendere obbligatorio l'orario antimeridiano ininterrotto per tutti i paesi e tutte le stagioni, il che è lasciato all'apprezzamento delle autorità che dovranno decidere di caso in caso. Un intero capitolo è dedicato alla cura morale dei bambini e lo si preannunzia il più importante dell'intero regolamento. Fra le materie accessorie, il cui insegnamento possa introdursi nelle scuole popolari, si aggiungono alla seconda lingua del paese, il violino, i lavori manuali e gli esercizi nei giardini scolastici.

In quanto leggi provinciali non stabiliscano diversamente, il nuovo regolamento fissa per tutte le scuole popolari e cittadine di città e campagna la durata delle ferie in due mesi, togliendo così la diversità di trattamento fra le scuole situate in luoghi dove risiedano istituti medi e alle quali erano sinora concessi i due mesi di vacanza autunnale, e tutte le altre scuole che avevano soltanto sei settimane. In campagna i due mesi possono essere ripartiti in varie epoche dell'anno, con riguardo alle condizioni locali e specialmente ai lavori agricoli.

Le pene scolastiche non vengono aggravate, ritenendosi ben altri mezzi atti a conseguire migliori risultati dalla scuola. E' rinnovato con particolare insistenza il divieto dei castighi fisici di ogni specie. Si raccomanda il contatto dei maestri coi genitori o coi legali rappresentanti degli scolari e si dispone la organizzazione di serate per i genitori allo scopo di interessarli a cooperare agli intendimenti educativi della scuola.

Gli esami finali che il vecchio regolamento voleva ancora mantenuti ma la pratica aveva già condannati, sono del tutto soppressi. Si danno norme precise e severe sulle «notizie scolastiche», alle quali si attribuisce il valore legale di vero e proprio attestato. Alla fine del primo trimestre, alle note sulle singole materie d'istruzione si sostituirà una sola nota che indicherà il complessivo giudizio sulle attitudini dello scolaro.

Degna di rilievo è la disposizione secondo cui l'Autorità scolastica provinciale, prima di far aprire il concorso ai posti di docenti presso scuole popolari femminili, avrà da decidere se il posto debba essere coperto da una maestra o da un maestro, oppure se vi possono concorrere senza differenza maestri e maestre. Di tale decisione preliminare si dovrà tener conto nella nomina del titolare. Si ovvierà così alle incertezze sinora vigenti, alle quali si attribuiva la causa di incidenti e malumori.

Speciali norme si riferiscono alle scuole cittadine. Ognuna di queste potrà stabilire il suo speciale piano didattico con la cooperazione di tutti i fattori locali, in relazione al dispaccio ministeriale del 1903, che riorganizzò questi istituti. Alle notizie scolastiche si sostituiscono per le scuole cittadine gli attestati semestrali. Nella scuola cittadina si potranno insegnare, oltre alle materie ordinarie, anche lavori manuali, economia domestica, stenografia e dattilografia; si darà agio alle scolare di prender parte all'insegnamento e ai giochi dei giardini infantili. I docenti alle scuole cittadine ricevono un titolo speciale, e dove la scuola cittadina sia congiunta con una scuola popolare con direzione comune, i maestri della scuola cittadina potranno tenere proprie, separate conferenze.

Un capitolo intero è dedicato alle scuole private, sulle quali sinora non si avevano che i pochi paragrafi della legge generale dati in balia alla vacillante giurisprudenza. Le società e gli altri enti che mantengono scuole private, troveranno in questo capitolo una guida e una garanzia. Sono poi comprese nel regolamento norme dettagliate per l'istruzione domestica, atte a infrenare gli abusi di tale diritto e conferire serietà ed efficacia agli esami annuali degli scolari privati.

Queste le notizie più importanti che si possono ricavare dalla traccia ufficiosa del nuovo regolamento scolastico.

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Maria e Ettore	cor.	1.—

Da Laurana.

Capitano Sessler	cor.	20.—
Ferdinando de Persich, podestà	»	10.—
Giovanni Gelletich	»	5.—
Battestin Maria	»	5.—
Gelletich Matteo	»	5.—
Famiglia Pegan	»	10.—
Uicich Antonio	»	2.—
Magnolo Attilio	»	20.—
Magnolo Giuseppina	cor.	2.—
Magnolo Luigia	»	2.—
Magnolo Jolanda	»	2.—
Magnolo Aldo	»	2.—
Magnolo Laura	»	2.—
Villa Clotilde	»	1.—
Famiglia Valcich	»	10.—
Zmarich Antonio	»	1.—
Crismann Francesco	»	1.—
Zupar Giov. Batt.	»	5.—
Zupar Adele	»	3.—
Pertot Ida	»	3.—
Fam. Zupar	»	3.—
N. N.	»	5.—
Simonetti Giovanni	»	1.—
Dell'Asin Luigi	»	1.—
Venceslao Maly	»	1.—
Riedl Josef	»	1.—
A. F.	»	2.—
Famiglia Müller	»	3.—
Hossovich	»	1.—
Bassan A.	»	1.—
Fam. A. Castellich	»	3.—
Fam. Sivec	»	1.—
Ferrari Elvira	»	2.—
Catnich Vincenzo	»	—.60
Anzil Giacomo	»	1.—
Pozzer Luigi	»	1.—
Fanjs Stefan	»	—.60
De Nardi Luigi	»	—.40
Marcol Gius.	»	—.40
Brusic Giuseppe	»	—.20
Zuliani Antonia	»	1.—
Tessitori Anna	»	1.—
Zahei Alice	»	1.—
Palmich Giov.	»	1.—
Zehntner	»	1.—
Randich Giov.	»	—.40
De Persich Adolfo	»	10.—
De Zonca Adolfo Pacifico	»	10.—
Batilio Prodan	»	1.—
Mandich Maria	»	1.—
Ciacich Angelina	»	2.—
N. N.	»	1.—
Lenar Silvia	»	1.—
Lettis Caterina	»	2.—
A. Urm.	»	—.40
Marcenich Giovanni	»	—.60
Mascaretti Pietro	»	1.—
N. N.	»	—.60
N. N.	»	—.60
G. Turcich	»	4.—
Matilde Bonavia	»	—.40
Giovanni Gazin	»	—.40
Antonio Prischich	»	—.40
Ida Zupar	»	1.—
Edvige Zupar	»	—.40
Andrea Cosmich	»	—.40
Antonia Duimovich	»	—.40
N. N.	»	1.—
N. N.	»	—.40
Giuseppe D'Ambrosi	»	1.—
Domenico D'Ambrosi	»	1.—
Tominich Andrea	»	—.40
Tominich ved. Giulia	»	—.40
Bassan Antonio	»	1.—
C. C.	»	—.20
Terdich Antonio	»	1.—
Costanzo Carlo	»	1.—
Un disperato	»	1.—
Vegrich Albina	»	1.—
Persich Giuseppe	»	1.—
Ziganto I.	»	2.—
Pojolatnik	»	1.—
Maria Luches	»	—.40
Bertoldi Maria	»	—.40
Giacovassich Giuseppe	»	—.40
Blecich Ida	»	1.—
Chersanaz A. C.	»	2.—
Rudibinich Filomena	»	1.—
Prof. dott. Blüchsteiner	»	2.—
Bassan F.	»	1.—
Blasich Pierina	»	1.—
De Ambrosi Vincenzo	»	4.—
Lettis A.	»	1.—
Kalochira Francesco	»	—.60
Vervega Amedeo	»	—.40
Zachei Celestina	»	—.60
Mussich Erminio	»	—.20
S. G.	»	—20.
Eugenio Fior	»	1.—
Lettis ved. Caterina	»	1.—
V. N.	»	1.—
Slama Margherita	»	1.—
S. B.	»	—.30
Colmani Felicita	»	—.40
Dobrec Lucia	»	—.20
Petrich Pierina	»	1.—
M. T.	»	1.—
Raccolte fra regnicoli	»	1.80
Rodolfo Magnolo	»	3.—
Ceh Nicolò	»	1.—
Lovretich Maria	»	1.—
Vidovich Mizi	»	1.—
De Luca Angelo	»	—.40
Mattiello Giosuè	»	—.40
Fabbro Luigi	»	1.—
Fabbro Franc.	»	2.—
Sinnonato Angelo	»	1.—
Bulfon Giovanni	»	1.—
Vigentini Emanuele	»	—.60
Anzil Giuseppe	»	1.—
Anzil Giov.	»	1.—
Anzil Massimiliano	»	1.—
Anzil Francesca	»	1.—
Fabbro Pietro	»	1.—
Lenassi Valentino	»	1.—
Di Floriano Franc.	»	4.—
Calokira G. figlio	»	1.—
Zahei A.	»	—.20
Mazzuri Stefano	»	—.60
Rekar Giuseppe	»	—.20
Matetich Aug.	»	1.—
Linda Anora	»	4.—
Riotta	»	3.—
Baruschka Franc.	»	—.60
Giacovassich Antonio	»	—.40
Chinchella Augusto	»	—.40
Spiera Pietro	»	2.—
Dott. Frappart Michele	»	5.—
Anzil Eugenio	»	1.—

Assieme cor. 265.80.

Da Fiumicello.

Raccolte al banchetto dell'11 ottobre	cor.	63.12

Da Sdraussina.

Don M. Justilin	cor.	2.—
H. Tommen	»	2.—
W. C. N.	»	—.50
N. N.	»	—.30

Assieme cor. 4.80.

Da Sagrado.

Giacomo Chiaruttini	cor.	2.—
Pietro Locatelli	»	2.—
Primo Schiavinatc	»	—.50

Assieme cor. 4.50.

(Le elargizioni registrate ierlaltro come raccolte ad Isola erano invece raccolte a Monastero-Aquileia dal sig. Osvaldo Isola.)

Somma corone 338.22. Offerte precedenti corone 72.222.03 e lire 244.11. Assieme corone 72.560.25 e lire 244.11.

★

Al Consolato generale d'Italia sono pervenute cor. 310, frutto di due trattenimenti dati in favore dei danneggiati di Calabria dalla «Società Allegria» di Pirano col concorso di alcune signorine e signori dilettanti.

Il ciclo di Guido Mazzoni. - San Francesco. Mente sana in corpo sano: fu latino questo precetto che l'Inghilterra rapì all'Italia e del quale fece la disciplina della sua gioventù e il germe della sua forza nazionale. Non poteva germinare in Italia il cardo dell'ascetismo, che altrove aguzzava le sue vegetazioni strane: non in questo paese dell'armonia i monaci stiliti d'Oriente, ritti sulla colonna a spregiar la terra e a perdersi nel vuoto del cielo; non gli eremiti della Tebaide, non gli iconoclasti bizantini: bensì tutta la compiacenza della creatura posseduta dai sensi terreni anche nell'uomo raccoltosi a vita di pietà. San Benedetto erge il suo chiostro sull'altura di Montecassino e di là contempla la beata Campania e divisa opere agricole nel suo spirito industre, e i suoi monaci laboriosi copiano i libri di classici con benedettina pazienza.

Terrori del finimondo e crisi ascetiche d'anime, repentinamente persuase che fosse poca cosa il rinunciare alla terra mentre stava ormai per essere inghiottita dal caos, conobbe anche l'Italia, e furori improvvisi di mortificazione come quelli del Savonarola. Nè già soltanto intorno all'anno mille, del quale la cupa leggenda è oggidì ben distrutta, sapendosi che anche in quell'anno e nei precedenti si mangiò, si bevve, si danzò; si sposò e si misero al mondo figliuoli. Passò sì talvolta anche sopra l'Italia un vento superstizioso di rinuncia e di morte: ma dileguò senza traccia, come estraneo alla immanente natura italica: non dileguò la traccia di Francesco d'Assisi, il più delizioso dei mistici, che da tutta la natura concreta e palpabile trasse, con la sensitività squisita di un artista in ascoltazione continua, gli elementi del suo amore di Dio.

Guido Mazzoni ne delineò ieri la figura ispiratamente, rivendicandone l'originalità nativa contro altri che vedono in essa una prosecuzione di altre discipline dell'anima medioevale, mettendole intorno, quasi immensa aureola, il paesaggio umbro in cui siede Assisi, città di color d'oro, «città del Sole», tutta esposta sul suo colle alla fiamma: quello stesso paesaggio umbro d'onde Giosuè Carducci trasse la ispirazione sua forse più alta, il «Canto dell'amore».

La stessa anima di sconfinato amore alla bellezza della terra si inebriò nel moderno lirico quel giorno; la stessa anima che repentinamente aveva acceso il giovane cavaliere Francesco a votare tutta sua vita a un amoroso sogno e a guidarvi gli uomini. Svestì i ricchi panni; sposò la Povertà; tripudiò di quella sposa, che gli concedeva di amare ogni cosa largamente, liberamente, di ascoltare col suo magico istinto di musica ogni più sottil voce del mondo, di cercare in ciascuna creatura un cuore fraterno, di espandersi nella vita cantando e raccogliendo elemosina d'amore; tutto poeta, o, com'ei si chiamava, giullare di Dio.

Si sa che San Francesco non volle propriamente creare un ordine e che la regola di esso gli fu imposta da Roma; volle soltanto creare una comunione di fratelli e di sorelle, felici d'essere poveri, di amare, di lavorare e di cantare. Non sfuggì, come gli ascetici romiti, la compagnia della gente; ma la cercò, vi si mescolò, si sentì lieto dell'abbracciamento della vita. Ogni bella cosa gli fu cara; e di ogni cosa i suoi sensi delicati scopersero la segreta ed intima bellezza, per la quale dovesse amarsi. Non gli uccellini soltanto amò, e le api che fanno una musica così vaga, e le acque, e la luna, e il sole; ma anche il fratello lupo, il lupo di Gubbio, del quale la leggenda vuole che esso accettasse il patto proposto di San Francesco di rinunciare alla rapina, se gli fosse dato un onesto alimento quotidiano: tutto ciò fa intendere l'adorabile «Cantico delle creature», nel quale è salutata sorella con classica dolcezza anche la morte, e che se propriamente opera non è di San Francesco, come sembra non sia, pur meriterebbe di essere, e certo serba tutto il profumo della sua poesia ed è un'eco fedele di ciò che egli andava cantando. Si aggirava egli nel mondo come la fanciulla nel giardino della «Sensitiva» di Shelley: di quello Shelley che trasse veramente una vita francescana, adorando le creature della terra e di esse inesauribile cantando.

L'anima poetica di Francesco d'Assisi non ha una ripercussione, come si volle dire, in quella di Jacopone da Todi, con le sue stravaganti e spesso terrifiche imaginazioni e coi suoi pazzeschi artifici di umiltà. Essa si fonde ad alcunchè di vivo che era in tutti i suoi tempi e si diffonde in tutta la poesia italiana che venne dopo di lui. Nel presepio, nelle sacre rappresentazioni fatte nelle chiese medioevali, più o meno teatralmente, era l'istinto classico dello «spettacolo della vita»; il ritmo delle carnovalesche canzoni a ballo si adattava senza ritrosia ai canti sacri; la famosa maggiolata «Ben venga maggio e il gonfalon selvaggio» si intonava in onore di San Girolamo con le parole «Con umil cuore, con umil cuore laudiamo il gran dottore», ovvero in onore di Cristo con le parole: «Ecco el re forte, ecco el re forte - aprite quelle porte» e con molte altre varianti; le canzoni profane delle corporazioni di mestiere dividevano fraternamente il loro spunto melodico con le invocazioni dei canti sacri; l'armonia consueta della vita italiana non mutava metro alla soglia dei misteri religiosi e li comprendeva in sè, umanamente.

Dante, veggente profondo e smisurato di tutti i suoi tempi, si professa francescano: ha del santo d'Assisi la stessa acutezza di sensibilità, che di tutto si accorge, che tutto vede, che forma l'essenza di ogni creatura della vita: Beatrice, la imagine della sua idea, è da lui, a cominciar dalla «Vita nova», rappresentata come francescana, essere tutto di semplicità e di leggiadria: ma poi, nel Paradiso, la ingrandisce, la trasfigura, la rende più austera e quasi terribile, le veste la tragica tonaca, nera e bianca, della domenicana. La gigantesca mente di Dante sembra abbia necessità di spaziare dall'uno all'altro polo e di comprendere in sè entrambe le opposte figure dominatrici del movimento religioso dei suoi tempi: San Francesco e San Domenico.

Dove si riversa quanto è di più puro nel limpido ruscello della poesia francescana? Si riversa nel Petrarca: singolare figura di uomo duplice: quando accademico, fino ad abbellire di eleganza arcaica il suo nome di Petracco: quando soggiogato dalla commozione della natura, e classico, in quanto è classico in Italia tutto che si sprigiona spontaneo. Il Mazzoni crede aver scoperto un testimonio della sua venerazione per San Francesco in una sua oscura egloga latina «Daedalus», chiusa finora al talento degli interpretatori come l'ostrica tenace al ghiottone. Di San Francesco - è notevole; ma non bisogna meravigliarsi di nulla in questo anticipatore dei posteri - il Petrarca spiegava anche le stimmate, come oggi si spiegano, come l'impronta fisica di un'esaltato sforzo nuovo di concentrazione. Ma francescano egli è, nel più profondo del suo spirito, e più di tutti, quando canta più dolce, più sincero e più estatico innanzi alla natura: quando intona «Chiare, dolci e fresche acque» e viene a quel dolcissimo «Morte bella parea nel suo bel viso», che ha la serena plasticità del classicismo anche innanzi alla morte, terrore dei medioevali, ed ha l'intimità della «sorella morte» francescana.

Il discorso, detto tutto in uno slancio, con colore e calore di ispirazione, fu fortemente applaudito dal pubblico che era, come sempre, una folla.

★ Questa sera, nella penultima conferenza del suo ciclo, Guido Mazzoni studierà l'elemento classico in alcune tipiche figure d'artisti del rinascimento: Nicola e Giovanni Pisano, Giotto, il Brunelleschi, Donatello. Li aggrupperà in questo ordine di ragionamenti: Lo studio delle antiche sculture e architetture - Il ritorno apparente ai modelli greci e romani - La vita nuova italiana assimilatrice di forme non indigene, e classica veramente nelle arti dei secoli XIII-XV.

Guido Mazzoni all'Università del popolo. Domenica 15 ottobre nella palestra della Società Ginnastica alle 5.30 pom., l'illustre prof. Guido Mazzoni terrà una conferenza su «Alessandro Manzoni e i Promessi Sposi», illustrandola con proiezioni luminose.

L'argomento e la grande valentia dell'oratore assecurano alla conferenza una brillante riuscita. Il biglietto d'ingresso costerà cent. 10.

Il Luogotenente e la Dieta istriana. Abbiamo per telegrafo da Rovigno: Oggi col treno da Trieste arrivò qui il Luogotenente principe Hohenlohe che ebbe un lungo colloquio con l'on. Bartoli, capo della maggioranza italiana della Dieta provinciale. Il colloquio si riferì alle trattative in corso per regolare la crisi dietale.

Il futuro arcivescovo di Gorizia. Secondo il «Fremdenblatt», sarebbe chiamato a succedere al defunto mons. Jordan nell'arcivescovato di Gorizia il vescovo di Trieste mons. Nagl, e successore di quest'ultimo sarebbe nominato mons. Faidutti, preposito capitolare a Gorizia.

Nel bilancio del Ministero della giustizia per l'anno 1906 sono preventivate le sistemazioni dei nuovi posti seguenti nel raggio del Tribunale d'appello di Trieste: di un posto di segretario per il Tribunale provinciale di Trieste verso la soppressione di un posto di aggiunto presso il Giudizio distrettuale di Pirano; di un posto di dirigente superiore di cancelleria presso il Tribunale provinciale di Trieste verso il ritiro di un posto di dirigente di cancelleria presso lo stesso Tribunale; di due posti di ufficiale di cancelleria verso soppressione di due posti di cancellisti nel raggio del Tribunale d'appello; di un posto di praticante contabile presso il Tribunale di appello; di un posto di servo d'ufficio presso il Tribunale provinciale di Trieste.

Nello stesso bilancio è stanziata una sesta rata nell'importo di cor. 5000 «per la costruzione di un palazzo di giustizia e di una casa carceraria a Trieste». Finora furono stanziate per questo titolo cor. 530.000, delle quali 495.000 cor. furono impiegate nell'acquisto del fondo. E quando si darà mano alla costruzione, che deve togliere gli uffici giudiziari dagli ambienti inadatti e indecorosi attualmente occupati?

La nostra appendice. Il romanzo di Ugo Melpit, di cui si inizia oggi la pubblicazione nelle nostre appendici, costituì negli ultimi mesi uno dei maggiori successi parigini. L'autore del «Principe consorte» conosce profondamente l'arte di incatenare l'attenzione del lettore, di suscitarne l'interesse, di commoverlo, di farlo palpitare di passione o di angoscia, di legarlo alla vita dei personaggi ch'egli fa agire su uno sfondo che è una reggia, coi suoi misteri, le sue ipocrisie e i suoi lampi di sincerità quasi brutale: sfondo di luce e di ombra, donde si distaccano figure fatte di passione, di dolore, di gaudio. I personaggi non sono d'immaginazione, e qualcuno ha voluto vedere nel «Principe consorte» la storia d'un idillio regale che ha pagine tragiche. Ma giudicheranno i lettori e, sopratutto, le gentili lettrici.

Riforme nella procedura in affari di finanza. Il Ministero delle finanze ha emanato una circolare che tende a rimodernare i procedimenti amministrativi delle autorità di finanza entro i limiti delle leggi vigenti. Le nuove disposizioni sono nelle generali simili a quelle emanate a suo tempo per le autorità politiche.

La circolare dice fra altro: Si dovrà dare modo alle parti di esporre le proprie ragioni in tutte le questioni che, per il loro carattere rendono opportuna l'audizione degli interessati. Le disposizioni e le decisioni basate su un titolo di diritto dovranno essere accompagnate da una breve e chiara motivazione, ove questa possa essere utile alle parti nel far valere i rimedî di legge. In quanto alla visione degli atti, essa dovrà essere concessa in tutte le istanze alle parti, o ai loro procuratori, verso domanda a voce o in iscritto con atto esente da bollo. Per ciò

TRISTI AMORI (118)

Aveva assistito al combattimento che finiva felicemente per me.... Ma allora, le sue forze la tradirono, e cadde in deliquio al rumore della detonazione. Ero in balia di quella giovane, una sua parola mi avrebbe certamente perduto, e laggiù al di là della Manica, non scherzano molto. Era la corda in prospettiva. Un primo delitto, Genoveffa, trascina fatalmente un secondo. Abusando dell'amore d'Agnese, la inebbriai di dolci parole, le raccontai una storia fantastica, affermandole ch'ella aveva traveduto. Ella non domandava che di credermi, tanto più che per convincerla della mia sincerità, le proposi di sposarla davanti al pastore del più prossimo villaggio. Pensando di unirsi a me con nodi indissolubili, ella accettò, ebbra di gioia.... Saprete il resto. Ritenevo che la mia unione clandestina non fosse valida in Francia, m'ingannavo; dovetti convenire amaramente. Dovevo trascinare per tutta la vita la catena?

Ella mi minacciava, indignata del mio abbandono. L'agnello si mutava in lupo. Ebbi paura e... la soppressi. Oh! ella è morta senza soffrire... non ha emesso un lamento.... Dormiva... la immersi in un sonno più profondo

La signora de Survilliers aveva ascoltato, ritta in faccia a lui, il racconto di Federico.

Quando tacque ella disse:

— Avete finito?

— Che volete che ci sia ancora? esclamò Survilliers. La mia confessione è completa.

— Che Dio vi assolva, Federico... io vi dico addio. Domanderò il divorzio, esponendo per ciò motivi plausibili.... le vostre numerose infedeltà. Mi promettete di non difendervi?

— Ve lo prometto, rispose egli con freddezza.

— Allora, ancora una volta addio. Siete ricco, cercate, col far del bene, di calmare i vostri rimorsi.

— E Francesco? domandò egli con voce angosciosa.

— Francesco non vi vedrà più... Siete indegno di baciare quegli la cui madre avete assassinata.

Egli non rispose; un pallore mortale si diffuse sul suo volto. Il suo occhio si offuscò; appoggiò la testa sullo schienale del seggiolone e chiuse gli orecchi mentre Genoveffa s'allontanava.

Pensosa, col cuore oppresso, la marchesa si rinchiuse nelle sue stanze, e, sola trascorse il resto della giornata. Verso sera fu bussato alla porta del suo salotto particolare. La cameriera entrò portando sopra un vassoio, una lettera.

— E' del signor marchese. Ha ordinato di consegnarla alla signora alle cinque precise.

Tremante, la signora de Survilliers stracciò la busta suggellata con ceralacca nera.

La lettera conteneva le linee seguenti:

«Genoveffa - diceva il marchese - lasciate che per l'ultima volta vi dia questo nome. Genoveffa, io penso che il divorzio è una mezza misura che non potrebbe convenire a gente della nostra specie. E' meglio, credetemi, che la nostra separazione sia più decisiva, perciò me ne vado. Parto per un lungo viaggio.

L. Ségant. Continua.

che concerne l'intimazione di atti ufficiali ai rappresentanti delle parti, nulla si oppone a che ciò avvenga in quei casi nei quali la legge o il pubblico interesse non imponga che gli atti sieno intimati direttamente alle parti. Ma i rappresentanti delle parti dovranno avere una procura generale o speciale, se anche non legalizzata.

Conferenza Salvemini. Stasera alle 8½, nella sala del Circolo di studi sociali, il prof. Salvemini terrà la sua quarta conferenza. Il tema, di particolare interesse, è «I Bianchi e i Neri. Dante».

Il nuovo molo della Sanità e quello di S. Andrea. Ieri si cominciò il lavoro di ricupero dei blocchi artificiali e della banchina di pietra bianca che formavano la testata del nuovo molo della Sanità, tutt'ora in costruzione, ch'erano avvallati in mare. Quando sarà ricuperato tutto il materiale affondato, saranno eseguiti i nuovi lavori di escavo e quindi le nuove fondamenta.

★ A S. Andrea, sullo specchio d'acqua dove sorgerà il primo dei nuovi moli, incomincia ad emergere dall'acqua una lunga fila di blocchi. Questi devono servire quale carico per la solidificazione del fianco sinistro del molo, la cui sporgenza in mare da quella parte (tramontana) sarà lunga 360 metri, mentre il fianco destro (a mezzogiorno) sarà di m. 344 per 160 di larghezza totale. La radice di questo molo sarà a 300 metri dalle vecchie rive di S. Andrea, ora in via d'imbonimento.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie invita i propri soci ad una escursione sociale che si farà, tempo permettendo, domenica prossima col seguente itinerario: Partenza col treno delle 8.45 dalla stazione di S. Andrea per Grancino (Rachitovich), quindi a Popecchio (Saxid), Cattinara di Cernicale, Ospo (ove si pranzerà). Il ritorno in città, che seguirà per Noghere e Zaule, è fissato per le 8 pom. circa.

Borse di studio in concorso. Col principio del corrente anno scolastico 1905-1906 è da conferirsi una borsa di studio di annue corone 210 della fondazione «Luigi Cominotti» a favore di un allievo povero della scuola tecnica (reale) di Trieste. Il conferimento di questo beneficio, che sarà goduto fino al regolare compimento degli studi presso quella scuola, spetta alla Delegazione municipale e fra i varî concorrenti sarà data la preferenza ad un parente povero del fondatore.

Istanze, corredate della fede di nascita, del certificato sulle condizioni economiche della famiglia, degli attestati sul progresso nei due ultimi semestri di studio, eventualmente poi dei documenti comprovanti la parentella col fondatore, al Municipio di Trieste fino al 20 ottobre.

Per i coscritti della classe 1906. Il Municipio quale autorità delegata eccita tutti i coscritti tanto pertinenti al nostro Comune quanto forestieri, nati negli annin 1885, 1884 e 1883 a presentarsi durante il prossimo venturo novembre (eccettuate le domeniche) e precisamente: i pertinenti al Comune di Trieste alla sezione militare in via della Muda vecchia 2, III piano ed i forestieri al civico Ufficio di statistica in via dei Ss. Martiri 4, I piano, per essere inscritti nei ruoli di leva.

Coloro che fossero assenti da questa città o impediti per altro motivo di comparire personalmente dovranno farsi rappresentare dai loro genitori, tutori, congiunti o da altre persone di loro fiducia. I forestieri porteranno seco il certificato di pertinenza, od il passaporto, od il libretto di lavoro, od altro documento comprovante la loro identità personale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Topali, dal dott. Jannis Halcocondylis cor. 10, a favore della Guardia medica; dai sig.ri Ettore e Luigia Vianello, cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del nipote cav. Ugo Ascoli, dalla sig.ra Carolina Morpurgo di Milano cor. 50 a favore del Pio Istituto «Gentilomo».

— Alla Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla signora Adele Ortar cor. 50 al riparto chirurgico; dal signor Giuseppe Angeli cor. 20 e dal dott .E. Orlandini cor. 10.

Congressi sociali. Il Circolo «Tergeste» terrà sabato 14 corr. nella propria sede, alle 7.30 pom., l'ottavo congresso generale ordinario per l'approvazione del bilancio e l'elezione della nuova direzione.

Vertenza appianata. Ier l'altro alle due pom. nello stabilimento metallurgico dell'ing. Bartolomeo Famà, in via del Lloyd N. 28, scoppiò uno sciopero. Gli operai dell'officina, in numero di 40, abbandonarono il lavoro perchè non era stato corrisposto alla loro domanda che fosse allontanato dallo stabilimento un impiegato il quale aveva tenuto un contegno violento con tutti e in particolar modo aveva maltrattato operai del vicino regno, provocandoli con offese alla loro nazione e al capo del loro Stato.

Ieri nel pomeriggio, con l'intervento dell'ispettore industriale ing. Coglievina, la questione fu appianata, l'ing. Famà avendo acconsentito al licenziamento dell'impiegato. Questi rimarrà addetto allo stabilimento per il termine della legale disdetta, però senza alcun contatto cogli operai.

Gli operai dal canto loro si obbligano di presentare eventuali loro lagni soltanto al capo-ufficio o al principale. Stamane quindi gli operai riprendono il lavoro.

Una mina di 18 tonnellate a Sistiana. Ieri a Sistiana nelle cave esercitate dall'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, assuntrice della prima parte dei lavori portuali, fu fatto esplodere una mina caricata con 18.000 chilogrammi di materie esplodenti. Il risultato dell'esplosione fu quanto mai soddisfacente.

Il sequestro di una quantità di antimonio rubato e l'arresto dei ladri. Nella sera del 3 corr., l'ispettore degli agenti di Polizia, Titz, apprese da un confidente che verso le 4 del pomeriggio la ditta in ferramenta Cramer e Schwarz, in via del Torrente N. 26 aveva acquistato da due sconosciuti, dall'aspetto sinistro, una quantità di antimonio, molto probabilmente di provenienza furtiva. Il funzionario si recò ad interrogare i compratori e questi confermarono di aver acquistato 23 chilogrammi di antimonio pagandolo 14 corone. Aggiunsero che uno dei due venditori era un po' zoppo e del secondo non poterono fornire connotati fuorchè questo: che aveva i capelli neri. L'ispettore comunicò ai negozianti che si sospettava essere il metallo da essi acquistato di furtiva provenienza e lo sequestrò. L'antimonio era in pezzi lunghi circa 20 centimetri e su ogni pezzo c'era in rilievo la seguente scritta «Hoyt Metol C.o, Standard-St. Louis».

Continuate le indagini, l'ispettore apprese che i due sconosciuti erano stati veduti passare con una pesante cassetta per la via della Stazione e che prima di vendere il metallo, lo avevano depositato nella liquoreria di Vittorio Gasperini, in via S. Nicolò N. 5. I due compari avevano pregato il liquorista di custodirla per qualche ora, poi si erano recati in cerca della persona disposta a far l'acquisto e, trovatala, erano tornati nel locale, levarono l'antimonio dalla cassetta e poi se ne erano andati a prendere la cassettina sulla quale era stampato il nome di Budapest. Neanche il Gasperini potè fornire al funzionario maggiori indicazioni sui due sconosciuti ma nondimeno si riuscì a trovarli. Uno di essi che si chiama Antonio Cristof, di 22 anni, orologiaio disoccupato, da S. Geroith, pregiudicato, fu arrestato mercoledì nel pomeriggio e l'altro, Enrico Strasner, di 25 anni, facchino, da Trieste, pure pregiudicato, ieri notte all'alba. Fu arrestato in una casa di via dei Vitelli, insieme a tale Maria Novak, da Postumia, sfrattata da Trieste. Il funzionario arrestò anche la donna. Ambidue si protestarono innocenti. Ora si sta cercando il derubato.

Arresti per furto. L'ispettore degli agenti di Polizia, Titz, pattugliando l'altra sera per la piazza Grande, s'imbattè in Giovanni Mikalich, da Mettegliano, espulso da Trieste, perchè pericoloso alla proprietà altrui e lo arrestò. Il giovanotto era in possesso di un bastone col manico d'osso e si rifiutò di dire dove lo avesse preso; poi si rifiutò di seguire il funzionario e, gettatosi a terra, esclamò: «se no me ciolè un brun, resto qua fin doman de matina». L'ispettore fu costretto a piegarsi. Ieri mattina poi, il funzionario rilevò che il bastone era stato rubato dalla mostra del negozio di chincaglierie «All'Alpinista», in via S. Sebastiano N. 6, di proprietà del signor D. Arnstein. Questi narrò al funzionario che quasi ogni giorno viene derubato di qualche cosa: due giorni prima era stato derubato di parecchi bastoni ma i suoi agenti avevano rincorso i ladri e avevano ricuperata la roba.

★ Su domanda del Tribunale Provinciale, l'aggiunto di Polizia Titz arrestò il facchino Stefano Smerdù, di 48 anni, da Trieste il quale sarebbe l'autore di un grosso furto di legnami avvenuto tempo addietro nella nostra città.

★ Nel pomeriggio del 9 corr. la domestica Giuliana Forti, alle dipendenze della famiglia Gozze abitante in via dell'Acquedotto N. 48, constatò la sparizione di un anello d'oro con tre diamanti che aveva deposto momentaneamente su un tavolo e pensatoci sopra, finì col concentrare i suoi sospetti su due ragazzi, uno dei quali è occupato nel negozio di chincaglie del signor Giuseppe Visintin in via Nuova N. 42, che un momento prima avevano portato un pacco alla sua padrona. Certa che la cosa fosse passata come essa se la immaginava, la giovan[illegible] denunciò il furto al commissariato [illegible] Guardiella ed il ragazzo addetto al sua[illegible] cennato negozio fu arrestato. Si qua[illegible] ficò per Rodolfo T., di 12 anni, abita[illegible] in via di Rena e confessò di essere st[illegible] lui a rubare l'anello. Però aggiunse [illegible] averlo fatto per istigazione del raga[illegible] che lo accompagnava e che egli co[illegible] sce soltanto per il nome di Giuse[illegible] Questi gli aveva detto: «Ciò Dolfo, '[illegible] che bel anel; ciapilo... suso e farem[illegible] 'na fraieta: qua no te vedi nissun!» E lui lo aveva preso. Aggiunse di aver impegnato il gioiello al Monte di Pietà, di aver ricevuto la sovvenzione di 13 corone e di averne consegnate cinque al suo compagno. Non avendo egli ancora quattordici anni, fu rilasciato ed ora si sta cercando il Giuseppe.

★ Gli operai Domenico Venturini, Giovanni Lucchi e Francesco Calandrini, abitanti in via Malcanton, denunciarono iersera all'impiegato d'ispezione in via Tigor di essere stati vittime del furto di 219 corone e cioè il primo di 69, il secondo di 110 ed il terzo di 40. Il denaro lo teneva il Venturini in una valigia aperta nel suo camerino.

Altre marachelle. Come a suo tempo narrammo, martedì mattina fu arrestato il cocchiere disoccupato Antonio M. di 25 anni, da Trieste il quale, servendosi del nome del barone Currò, aveva truffato alla ditta Carlo Gasser un vestito del valore di 60 corone e poi aveva tentato di giocare un tiro simile al sarto signor Bernheim, in piazza della Borsa. Ieri poi furono presentate alla Polizia contro il M. altre due denunce per truffa. Prima di recarsi nel negozio del signor Gasser, il giovanotto si era recato nel lavoratorio del sellaio signor Federico Hertaus, in via Stadion N. 10 e, dicendosi mandato dal signor De Angeli, suo padrone, si era fatto consegnare un paio di redini del valore di 27 corone. Poi, e questa volta in compagnia di un secondo individuo fino ad ora sconosciuto, si era recato dal signor Giovanni Kircher, sellaio in via S. Lazzaro N. 16 e, servendosi del nome di un signore della città, si era fatto consegnare un finimento del valore di 270 corone. La Polizia fece alcune indagini ed apprese che tanto il finimento quanto le redini erano state vendute per 120 corone al proprietario di vetture Leopoldo Janesch, in via Andrea Palladio N. 4.

Al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, una guardia di p. s. vide uscire da una porta dell'edificio N. 10 del Punto franco un uomo con un involto sotto la giacca, il quale alla vista del funzionario fece l'atto di nascondersi. Fermatolo e visitato l'involto, trovò che questo conteneva quattro chilogrammi di caffè.

Accompagnatolo dinanzi all' ufficiale Schabl, questi lo riconobbe per il bracciante Sebastiano Fantin, di 36 anni, sfrattato da Trieste. Interrogato, ammise di essere sfrattato e confessò pure che il caffè trovatogli addosso lo aveva rubato in un magazzino dell'edificio N. 10. Fu condotto agli arresti.

Arresto di uno sfrattato. L'altra sera verso le 8, l'aggiunto di polizia Titz, che pattugliava per la via dell'Arcata, vide passarsi dinanzi a tutta velocità un carro a scalone tirato da due cavalli e condotto da Antonio Radei, di 35 anni, da S. Veith (Stiria) individuo pericoloso e perciò espulso da Trieste. Il funzionario intimò al carrettiere di fermarsi e lo arrestò.

Una guardia di p. s. che maltratta un ragazzo? Ieri a sera un signore accompagnò alla Guardia medica il ragazzo di 13 anni, Arduino Businelli, abitante in via Pondàres N. 17, il quale era tutto agitato, smorto in viso, pieno di paura, tanto che si dovette dargli dell'acqua con goccie di liquore Hoffman per farlo rimettere. Disse poi di sentirsi dolori in varie parti del corpo, cioè alla schiena, al collo ecc. ma il dottore gli constatò soltanto una contusione al dorso. Il signore che l'accompagnava raccontò che il povero ragazzo era stato bastonato in Barriera vecchia dalla guardia di p. s. Francesco Mohoraz, di posto in via Giuseppe Parini, e ciò perchè il Businelli, in unione ad altri ragazzi, aveva fatto uno scherzo verso un passante.

Un ragazzo travolto da una bicicletta. Lesioni gravi. Ieri, verso le 5 pom., il giovanetto di 16 anni, Mario Lanza, abitante in via Donota N. 7, usciva dal negozio di barbiere del signor Augusto Petracco, in via della Cassa di risparmio, dove è apprendista, quando nell'attraversare la via fu atterrato da una bicicletta. Non potendo rialzarsi da solo, fu accompagnato alla Guardia medica dove il dottore d'ispezione constatò che aveva battuto il capo sul selciato in modo da riportare commozione cerebrale. Dopo le prime cure venne trasportato all'Ospitale, dove fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Iersera si presentò al cancellista Finderle, d'ispezione in via Tigor, il droghiere Guido Cosmini, d'anni 20, abitante in via Luigi Ricci N. 5, il quale dichiarò d'esser lui quello che aveva atterrato con la bicicletta il Lanza. Disse a sua discolpa che nello scansare una vettura, quando fece per girare, proprio dietro il veicolo trovò il Lanza e fu impossibilitato di evitarlo.

Dopo assunto a verbale fu rilasciato in libertà provvisoria.

La mano altrui. Maria Subaz, di 14 anni, abitante in via dei Sotterranei 2, riportò per mano altrui una ferita di taglio al cubito sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Durante il lavoro. Alessandro Venbaner, fuochista del Lloyd, abitante in via San Lorenzo 5, ieri, mentre accudiva al lavoro davanti ad una caldaia del piroscafo «Orion», in seguito ad una fuga di vapore, riportò gravi scottature all'avambraccio, al petto ed al collo.

Ricorse all'«Igea».

Frenosi alcoolica. - Un infermiere ferito. Iersera nell'osteria in via S. Francesco N. 2, certo Tommaso M. d'anni 32, dispensiere, abitante in via Paolo Di[illegible]

[illegible]

Guardia medica.

Disgrazia a bordo. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco, al molo N. 1, ove sul piroscafo «Iva» trovò il capitano Antonio Mircovic, di 63 anni, al quale era caduto sul piede sinistro un bordonale cagionandogli una ferita all'aluce.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Emilio Cricar, di 22 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, ricorse ieri alla Guardia medica perchè mentre strigliava un cavallo, fu colpito da un calcio che gli produsse una grave contusione al naso. Ebbe le necessarie cure.

Lampada rinvenuta. Al Commissariato di Guardiella fu depositata ieri una lampada da automobile trovata mercòledì notte sulla strada di Prosecco.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Laurencich, di 76 anni, bracciante, abitante in via Antonio Caccia N. 6, per una ferita sopra l'occhio destro;

Enrico Patocar, di 21 anni, giornaliero, abitante in via dell'Olmo 12, per una contusione al piede destro;

Michele Barich, di 30 anni, meccanico, abitante a Servola 369, per alcune ferite alle mani;

Giovanni Giolovich, di 21 anni, manovale, abitante in Ponziana 197, per una contusione al piede destro;

Giuseppe Trani, di 28 anni, lattivendolo, abitante in via Tiziano 16, per una ferita al capo;

Egidio Mugelli, di 38 anni, minatore, abitante in via del Muraglione 16, per una ferita alla mano destra;

Francesco Itelongo, di 21 anni, calzolaio, abitante in campo S. Giacomo 6, per ustioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Lart.* Secondo le disposizioni ora vigenti, anche chi non paga alcuna imposta diretta, è obbligato a pagare la tassa militare nell'importo minimo di 2 corone. L'esenzione è atto di grazia straordinaria. Secondo un disegno di legge testè presentato alla Camera dei deputati e che tende a riformare la tassa militare, ne andrebbero esenti di diritto tutti coloro che non abbiano una rendita annua di 1200 corone. — *Artigliere.* Abbiamo pubblicato l'altro ieri la notizia della approvazione dello scomparto dei fondi dell'arsenale di Campo Marzio. — *Risoluta.* Se può dimostrare che l'amministratore le ha dato la disdetta, ella non può essere costretta a pagare l'affitto oltre al ter-

mine della disdetta. — *Vecchio abbonato.* Vegga la «Corrispondenza aperta» del nostro numero di venerdì della scorsa settimana. — *F. G.* Attilio Brunialti appartiene alla maggioranza ministeriale. — *Studente.* Di quale scuola media si tratta? — *Bastianello, Vienna.* Si rivolga al Consolato generale d'Italia. — *Studioso.* Si rivolga alla direzione della Scuola industriale. — *Istriano.* Un nato nel febbraio 1886 è di leva nel 1907. — *Abbonato.* Si rivolga a un console del Touring-Club. — *Omega.* Cesare Lombroso e sua figlia Paola Carrara-Lombroso abitano a Torino. — *Fiume 49.* La seta per dipingere all'acquarello si prepara applicando dal rovescio una soluzione satura di allume; ciò si fa affinchè il colore non sfumi. — *C. P.* Luigi Capuana, Catania. — *Enrico, Rovigno.* La compagnia Benini trovasi ora a Reggiolo (Gonzaga). — *Tina.* E' il nome dell'iniziatore dell'imboschimento lungo quel tratto della strada. — *Muggia N. 100.* L'esposizione di Venezia rimane aperta tutto il corrente mese. Trieste-Venezia III cl. andata e ritorno compreso l'ingresso all'esposizione L. 15.40. Conviene prendere due biglietti di andata e ritorno: Trieste-S. Giorgio e S. Giorgio-Venezia. — *Grecia.* Non ce n'è. — *Trentino.* La via più breve da Trieste a Trento: Cervignano-Mestre-Verona-Ala. Si cambia a Mestre e a Verona.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 14.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.1. Oggi: alta marea 9.0 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 2.58 ant. e 2.52 pom.

Ogni giorno una. Galanteria d'un ganimede.

— Ah, signorina! se non fossi io, vorrei esser lei.

— Perchè?

— Per provare la gioia ineffabile di essere amato da me.

ASTERISCHI DI CRONACA

Ieri la consorte di Guido Mazzoni ha visitato il nostro Liceo femminile. La gentile e intellettuale signora, ricevuta dal direttore prof. Benussi e da alcune docenti, si è interessata vivamente dell'istituto, del quale disse d'aver tratto la migliore impressione sì da poterlo paragonare alle migliori scuole equivalenti che esistano nel Regno.

★

Ottobre-novembre. Siamo caduti abbasso abbasso abbasso nella temperatura: notti gelide, crepuscoli invernali, meriggi nei quali il tepore del sole sembra spolverato via dal vento frizzante, pioggerelle che paiono nevischi. Il gran pastrano d'inverno corre rapidamente dietro il soprabito, che aveva appena fatto la sua comparsa; la più bella stagione d'autunno è tutta saltata; le frutta si intirizziscono sui mercati e hanno il primo gusto del freddo; il passo della città è accelerato, e si vedono nasi rosseggianti di raffreddore e guance rosse. Da molti anni ottobre non faceva tale tradimento; da molti non si aspettava con tanto desiderio l'estate di San Martino.

★

I due concerti orchestrali promessi per questo autunno, che si faranno a cura di un comitato cittadino, vennero stabiliti per la prima metà di dicembre. Del primo, che dirigerà il chiarissimo maestro Vanzo, non fu peranco fissato il programma; nel secondo comparirà l'illustre direttore dell'Opera di Vienna, il maestro Gustavo Mahler, e vi si eseguiranno la ouverture di Beethoven *Coriolano*, la sinfonia *Giove* di Mozart e l'ultima sinfonia del Mahler stesso. Novità assoluta la musica, eseguita finora soltanto a Gräz e che Vienna udrà appena dopo Trieste, e novità anche l'autore, che è uno dei capi della giovane scuola sinfonica tedesca e del quale nulla si udì finora nella nostra città. [illegible]

TEATRI.

Fenice. Un pubblico foltissimo ed elegantissimo riempì ieri il teatro alla replica della «Figlia di Jorio» che ebbe il consueto successo entusiastico; Mimì Aguglia, protagonista magnifica, il Grasso (Aligi), il Majorana (Lazaro) furono salutati da infinite ovazioni dopo ogni atto.

Questa sera «La morte civile» di Paolo Giacometti che è una delle più forti interpretazioni di Giovanni Grasso.

Politeama Rossetti. Molto festeggiato iersera dal pubblico il ragazzino Edgardo Ghirotti, di cui con l'«Elisir d'amore» si dava la serata d'onore; ai battimani seguì l'omaggio di due regali presentati al minuscolo «Nemorino» dopo la «Furtiva lacrima».

Ottimamente la nuova «Adina» signora Ricci e gli altri.

Questa sera riposo. Sabato si dà il «Barbiere di Siviglia» per serata d'onore della signorina Levi, la quale, oltre all'opera, canterà il «Rondeau» della «Lucia».

Filodrammatico. Iersera il programma delle varietà fu arricchito di un nuovo bellissimo numero: «The 5 Clitons»: tre ercoli, un agilissimo ginnasta ed una gentile ragazza, eseguirono lavori di forza muscolare veramente sbalorditiva. E' stata molto ammirata l'eleganza e la celerità con la quale furono eseguiti gli esercizi, contrassegnati tutti da battimani. I «Cliftons» furono richiamati ripetutamente al proscenio. Piacque molto il quadro cinematografico «La pesca in alto mare».

Stasera un altro debutto: «Kercoff e Marih», trasformisti al trapezio; per domani si preannunzia la comparsa delle «Sister Splendor» nella danza «tourbillon».

Goldoni. Domani la compagnia degli attori tedeschi inizia il suo corso di recite con l'interessante novità «Die Brüder von St. Bernhard» di Ohorn.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *La morte civile*, in 5 atti di Paolo Giacometti. - *Una scherzo comico*, farsa.
POLITEAMA ROSSETTI. - Riposo.
FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze varietà e cinematografo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — La situazione politica internazionale. — Esiste o no un pericolo di guerra? - La Germania diffida di tutti. — Il programma di Fejervary. — Il sole variabile (Alcor).
Notiziario. Nel giornalismo. — Automobile che va a finire in un burrone. — Singolarità delle prigioni brasiliane. — La pelle nuova per mezzo di quindici amici.
Cronaca giudiziaria. — Linda e Tullio Murri sperano di essere trasferiti a Bologna.
Mondo affari. Mercato dei cotoni. — Mercati vinicoli nelle Puglie.
Teatro Arti e Lettere. «Il cuore e la legge» dei fratelli Margueritte.
Ultima Ora. I sanguinosi disordini di Mosca. - 200.000 scioperanti. - Scoperta di una grande cospirazione. — La fuga dell'uccisore di Johnson. — Delcassè nega di avere ispirato le rivelazioni del «Matin». — Le voci d'ammutinamento della «Panther».
Dalla Provincia. Processo per uccisione a Rovigno.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

«El sangue dei Strugnanoti.»

Dopo un dibattimento di Assise.

Nel pomeriggio dell'8 marzo - una domenica - nell'osteria di Antonio Zeriau detto «Turco», sita nella località «Madonna di Loreto», fra Isola e Strugnano, avveniva una furiosa mischia fra una comitiva di contadini di Strugnano da una parte e l'oste e la sua famiglia dall'altra. Primo ad essere aggredito e percosso fu Antonio Zeriau: il figlio, Francesco, la moglie di lui, Antonia, e il cameriere Pietro Paulich, si rifugiarono al primo piano. Francesco Zeriau discese però subito dopo, avendo visto il padre in pericolo. Appena arrivato giù, fu attorniato dagli strugnanotti e, in breve, sopraffatto. Riuscì a sollevarsi e a tornare al piano superiore, ove si mise tosto a letto, lamentandosi di aver riportato molte lesioni. Tre giorni dopo, moriva a soli 18 anni! Aveva riportato, fra altro, una ferita di coltello al polmone sinistro, che i periti dissero essere stata causa imminente della di lui morte.

In seguito all'istruttoria avviata, si credette che a inferire la mortale lesione al giovane fosse stato certo Giovanni Morassi, che s'era trovato, contemporaneamente alla comitiva degli strugnanotti, nell'osteria. La supposizione era basata specialmente su una dichiarazione fatta dal defunto poco prima di morire e nella quale, secondo il rapporto fatto dalla gendarmeria, aveva detto: «L'Ivancich mi colpì con un sasso, il Fonda con un pezzo di legno e, infine, credo che il Morassi mi abbia ferito di coltello». Ed il Morassi fu rinviato innanzi ai giurati per rispondere del crimine d'uccisione.

Al dibattimento, l'accusato si mantenne negativo, rilevando che, quando avveniva il tafferuglio, egli era fuori dell'osteria. L'alibi addotto non riuscì dimostrato chiaramente, essendo stati i testimoni molto discordi; ma servì ad ogni modo a far sorgere nell'animo dei giurati qualche dubbio circa la colpa di lui - tanto più che non si comprendeva come e perchè il Morassi se la fosse presa col Zeriau, mentre prima non aveva avuto mai alcuna briga nè con lui nè con la famiglia di lui.

Non così potevasi dire degli altri che alla rissa avevano partecipato o presenziato. Quel Fonda, ricordato pure nella dichiarazione del morente Zeriau, riuscì dalle risultanze processuali, aggravato da un cumulo d'indizi formidabile. Vincenzo Fonda odiava il giovane Zeriau, perchè questi si ostinava ad amoreggiare con sua sorella, nonostante gli si fosse fatto comprendere che ciò non era di gradimento della famiglia. Il Fonda, [inol]tre, nella mattina della domenica, era stato inteso dire: «Stasera i vedarà [cossa] xe el sangue dei strugnanoti» e, nel pomeriggio, prima del fatto, era stato visto dirigersi alla volta di Loreto, alla testa dei suoi compaesani, che camminavano come soldati in fila, a passo di marcia. Questi, a non dire degli altri, gl'indizi gravi a carico del Fonda.

I giurati risposero negativamente, ad unanimità, al quesito per crimine d'uccisione a carico del Morassi e negativamente pure, con 11 «no» e 1 «sì», al quesito subordinato che domandava se almeno il Morassi avesse partecipato al tafferuglio che finì con l'uccisione dello Zeriau. Il Morassi, perciò, fu assolto.

La procura di Stato, al dibattimento, s'era riservata l'accusa a carico del Fonda e degli altri e, infatti, la elevò, subito dopo il dibattimento d'assise. Non essendosi potuto precisare se veramente il Fonda avesse vibrato il colpo mortale allo Zeriau, decise di chiamare a responsabilità, lui, il padre di lui, Giorgio, e Giuseppe Ivancich, che avevano aggredito e percosso il defunto, in base al § 148 del cod. pen., il quale dice:

«Se non può accertarsi chi abbia arrecato la lesione mortale, nessuno è reo di uccisione; ma tutti quelli che hanno portato la mano contro l'ucciso, sono rei del crimine di grave lesione corporale».

Nelle fasi antecedenti al ferimento mortale del giovine Zeriau, il Fonda e gli altri avevano scagliato sassi contro l'osteria, mettendo in pericolo la sicurezza corporale di coloro che vi si trovavano dentro; perciò tutti furono accusati del crimine di malizioso danneggiamento, con pericolo alle persone. Vincenzo Fonda, Giorgio Fonda e altri due furono accusati di aver percosso il vecchio Zeriau, quindi della contravvenzione di leggero ferimento; Vincenzo Fonda, anche del crimine di pericolose minacce, per aver minacciato gli Zeriau e il cameriere dell'osteria, Coslovich, col coltello.

Vincenzo Fonda, Domenico e Gregorio Rotter e Nicolò Giassi furono pure accusati di avere, il 5 marzo, percosso in rissa certo Semma, che riportò gravi lesioni; quindi, anche per crimine di grave lesione corporale.

Perciò ieri comparvero innanzi ai giudici:

Vincenzo Fonda, d'anni 20; Giorgio Fonda, d'anni 60; Giuseppe, Martino e Giovanni Chervatich; Andrea e Matteo Zancolich; Domenico e Gregorio Rotter; Giuseppe Ivancich, Pietro Valente e Nicolò Giassi.

Il dibattimento, incominciato ieri, vien continuato oggi e continuerà, molto probabilmente domani. Stante il numero degli accusati e la quantità dei testimoni citati, vien tenuto nell'aula delle Assise.

Iermattina, fu proceduto all'interrogatorio degli accusati, che si mantengono in massima negativi, e all'escussione di tre testimoni.

La Corte è composta del presidente cons. Pederzolli e dei cons. Crusiz e dott. Andrich e del segr. Parisini, giudici. Sostiene l'accusa il P. M. sost. proc. di Stato cons. Clarici. Difendono: l'avv. Paolina, l'avv. Slavic e il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Brindisi» a Trieste.
Ieri mattina arrivò qui il piroscafo «Brindisi» della «Puglia», che, come si sa, la sera del 17 settembre p. p. s'investì nello scoglio Galisni presso Lesina. Il «Brindisi» entrerà stamane nel piccolo bacino dell'Arsenale per esservi visitato e riparato.

Dal rapporto fatto dal capitano Stefano Cluniak del Lloyd, comandante del piroscafo «Thetis» rileviamo i seguenti particolari sulla cooperazione del «Thetis» al salvataggio del «Brindisi». Durante il viaggio d'andata a Spizza, il comandante del «Thetis» ebbe l'ordine di cooperare al disincaglio del «Brindisi», e vi cooperò, ma stante la scarsezza dei mezzi, senza risultato. Perciò il «Thetis» proseguì il suo viaggio. Al suo ritorno dagli scali della Dalmazia, il «Thetis» ritornò sul luogo dell'investimento dove nel frattempo il comandante del rimorchiatore «Gigant» della marina da guerra, avendo ricevuto dall'Arsenale di Pola il materiale di salvataggio, aveva potuto preparare e disporre tutto per il disincaglio. Il «Thetis» partecipò efficacemente a tre tentativi di disincaglio, e nel secondo e terzo ebbe rotte due gomene; ma l'effetto ottenuto nel terzo, in principal modo dal «Thetis» era stato tale da muovere il «Brindisi» di m. 1.40 dalla sua posizione, per modo che il «Gigant» poi avrebbe potuto da solo - come difatti avvenne - disincagliarlo. Perciò, reputando superflua la sua ulteriore cooperazione, il «Thetis» riprese il suo viaggio per Trieste.

Sinistri marittimi.
Un telegramma al Lloyd da Porto Said annunzia che il piroscafo lloydiano «Africa», in viaggio da Trieste per Durban, venne a collisione col piroscafo inglese «Goentoer». L'«Africa» riportò alcuni danni stimati 500 sterline; anche il «Goentoer» riportò pure lievi avarie. Entrambi però poterono proseguire.

★ Il piroscafo inglese «Sunbeam», in partenza da Livorno per Aguilas, mercoledì scorso s'investì sulle roccie della Meloria, quasi all'entrata del porto. La sua posizione non è pericolosa.

★ Un telegramma da Livorno, 12, c'informa che il «Sunbeam» potè essere disincagliato senza danni apparenti e che dopo che sarà visitato da un palombarò proseguirà.

Bastimenti incontrati.
La nave italiana «Maria Teresa», in viaggio da Iquique per Fiume, è stata incontrata il 13 settembre p. p. in Latitudine 31° Nord e long. 37° Ponente.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 96 pass., «Risorto» da Spalato, «Tisza» da Marsiglia e Fiume; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 65 pass., «Agrumaria» da Catania e Siracusa con 6, «Brindisi» da Lesina; e il pir. inglese «Algerian» da Liverpool e Venezia.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrond» per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Apollo» per Costantinopoli e Haidar Pachà, «Amphitrite» per Alessandria e Costantinopoli, «M. Bacquehem» per Calcutta; i pir. a. u. «Vila» per Cattaro, «Aristea» per Costantinopoli, «Szecheny» per Rouen; e il pir. ital. «Assiria» per Genova.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Carlo» da Trieste arrivò l'11 a Genova, «Princ. Cristiana» il 7 a Cardiff, «Tibor» e «Zichy» il 10 a Venezia, «Corvin Mathyas» il 9 a Savona, «Andrassy» il 10 a Barcellona, «Bathory» partì il 10 da Cardiff per Genova, «Perseveranza» il 10 da Rotterdam per Cardiff, «Szeged» da Sulinà passò Gibilterra il 10 diretto a Rotterdam, «Dorotea» passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Elektra» partì l'11 da Salonicco per Trieste, «India» diretto a Santos arrivò l'11 a Pernambuco.

12 ottobre.

Da GORIZIA.

— Guido Mazzoni a Gorizia.
Vi è fondata speranza che arrendendosi alle molte preghiere fattegli, l' illustre conferenziere onori nella settimana ventura Gorizia di una sua conferenza.

— Corone false.
Circolano in città pezzi da 10 corone d'oro, false. Ne vennero spacciate alcune in qualche Hotel di qui. Gli spacciatori poterono andarsene impuniti.

— Mine.
Oggi alle 12¾ incominciò il lavoro delle mine per la demolizione del pilone di sostegno dell'armatura del grande ponte di Salcano.

Da MONFALCONE.

— La vendemmia.
Quest'anno la vendemmia, di tutto il nostro territorio, fu quanto mai abbondante. Fu venduta a compratori di fuori gran quantità d'uva al prezzo di cor. 20 il quintale.

Da CERVIGNANO.

— Echi della festa pro Lega Nazionale.
Con l'importo di cor. 76.48 oggi pervenuto al comitato organizzatore della festa pro Lega del 13 agosto, dalla direzione delle ferrovie Meridionali quale risarcimento del treno speciale, l'utile netto di detta festa ammonta a cor. 1676.48, le quali dal Comitato vennero diggià consegnate alla direzione del gruppo locale.

Da CORMONS.

— Consiglio comunale.
Il Consiglio comunale si radunerà a seduta domani venerdì alle 2 pom. All'ordine del giorno stanno fra altro: La nomina dei comitati comunali; comunicazioni del Podestà in merito allo Stabilimento elettrico; la lettura ed approvazione del a) regolamento pei vetturali e tariffa per

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

le vetture da nolo; b) del regolamento edile.

Da FIUMICELLO.

— Elargizioni.
In occasione dell'inaugurazione della grandiosa fornace per laterizi eretta a Candeletto, presso Fiumicello dai signori fratelli Fabbri di Rimini e consoci di Trieste, la Società elargì corone 200 a favore dei poveri del comune. Dopo l'inaugurazione dell'opificio si tenne un lauto banchetto offerto dai proprietari della fabbrica. In chiusa, dopo i soliti discorsi d'occasione, i convitati ricordarono anche le miserie dei fratelli di Calabria con una elargizione di corone 53.12.

Da CAPODISTRIA.

— Esami magistrali.
Presso la commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e cittadine in Capodistria incominceranno gli esami lunedì 6 novembre alle ore 8 ant.

— Trasferimento.
Il controllore delle imposte signor Francesco Pomo de Weyerthal fu trasferito qui da Parenzo come addetto all'Ispettorato delle imposte presso il locale Capitanato.

— Largizione.
In omaggio alla memoria del defunto suo cugino, sig. Enrico Diminich, il sig. Benedetto Diminich largiva cor. 10 a favore dei poveri, ricoverati nel civico spedale.

— Lo stato minaccioso di un ponte.
L'antico ponte della strada postale di Trieste, presso le porte della Muda, dà segni inquietanti della sua decrepitezza, in quanto che la struttura dell'arco, sia per naturale deterioramento o forse l'azione corrosiva dell'acqua marina, accenna a sconnettersi e a sgretolarsi, nè presenta più l'assoluta sicurezza al transito continuo dei veicoli d'ogni specie. Si assicura inoltre che il vecchio manufatto sussulta, con tremiti minacciosi, al passaggio di grossi carichi. A peggiorare le condizioni del ponte s'aggiunge ora il frequente, giornaliero carriaggio di grandi massi di pietra, per cui non è escluso che tosto o tardi la volta ceda e si sfasci provocando qualche seria disgrazia. Sarebbe senz'altro urgentemente necessario da parte dell'i. r. amministrazione stradale una ispezione tecnica del ponte, al fine di guarentire con opportuni e radicali provvedimenti, la sicurezza dell'importante movimento su quella strada maestra.

Da ROVIGNO.

— Un dramma passionale a Pola.
La sera del 29 agosto, a Pola, Angelo Buranello di Luigi, allievo di macchina, di 21 anni, da Rovigno, aveva invitato ad un abboccamento la ragazza Rosa Lenuzza, con la quale aveva in precedenza amoreggiato e la quale qualche tempo prima gli aveva partecipato di non voler più saperne di lui. Essa era accompagnata da due sorelle. Il Buranello insistette perchè volesse riannodare l'antica relazione, ma la Lenuzza tenne fermo e a un certo punto, presa occasione da una frase un po' viva dettale dall'innamorato, lo salutò e mosse per andarsene.

Si trovavano in quel momento in via Dante. Il Buranello la invitò a fermarsi e quando la ebbe di nuovo di fronte, estratta rapidamente una rivoltella, le esplose un colpo quasi a bruciapelo. Spaventata, la ragazza fece per fuggire, ma il Buranello la rincorse, esplodendole contro altri due colpi. Poi rivolse l'arma contro sè stesso, esplodendosela in direzione del cuore. La Lenuzza, che dopo il secondo colpo, non si sa se perchè incespicò o perchè le gambe le rifiutarono il loro ufficio, era caduta a terra, se la cavò molto a buon mercato, avendo riportato tre lesioni, dichiarate dai medici leggere per sè stesse e nel loro complesso, rispettivamente alla regione scapolare destra, alla regione deltoidea destra e a sinistra del processo spinoso della quarta vertebra dorsale. Il Buranello invece fu trasportato in istato gravissimo all'ospedale con un polmone perforato, ma riuscì a guarire. Oggi, licenziato appena dall'ospedale, e in istato d'arresto, dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale, perchè le lesioni riportate dalla Lenuzza furono inferte con arma e in maniera tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita e in modo insidioso; del crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, perchè l'esplosione della rivoltella poteva tornare pericolosa e alle due sorelle che accompagnavano la Lenuzza e alle persone che transitavano allora la via Dante; più dovette rispondere della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

La Corte era composta dal cons. de Kümmerlin quale presidente, dai cons. Harabaglia e bar. Falke e del segr. Tentor quali giudici. P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Dalla Zonza, difensore il candidato d'avvocatura Cosimo Albanese.

L'accusato dichiara di essere stato innamoratissimo della Lenuzza, la quale non volle in questi ultimi tempi continuare la relazione soltanto perchè di un anno più vecchia di lui e perchè egli era ancora soggetto all'obbligo militare. La invitò all'abboccamento del 29 agosto per indurla a ritornare a lui. Non ricorda i particolari del fatto perchè allora aveva i sensi turbatissimi. Non voleva fare del male alla Lenuzza, cui ama ancora e con la quale del resto continua la relazione primiera. Portava addosso la rivoltella da circa un anno, dopo un incontro in cui fu assalito da cani.

La Lenuzza nelle linee principali depone in conformità alle dichiarazioni dell'accusato. Conferma che la sera del fatto questi era molto turbato. Gli perdona molto volentieri e rinuncia a qualsiasi indennizzo. Interrogata dal presidente se ama ancora il Buranello, risponde: io non voglio male a nessuno; e quando il presidente insiste: ma domando se lo ama con lo scopo di unirsi poi con lui in matrimonio, risponde: può darsi anche.

Il P. M. chiede l'accoglimento integrale dell'accusa. Il difensore sostiene con calore la tesi del turbamento totale dei sensi, turbamento che apparisce evidente dal fatto che un colpo di rivoltella esploso quasi a bruciapelo - a distanza di circa mezzo metro - contro il petto di una che può dirsi veramente un bel pezzo di ragazza, sia riuscito a produrre una semplice scalfittura, quando, come fu asserito da un testimonio, non sia andato a vuoto. Chiede perciò l'assoluzione dell'accusato da tutti i due principali punti d'accusa. In via straordinaria chiede poi almeno l'assoluzione dal crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, essendo assurdo derivare dallo stesso fatto due intenzioni criminose.

Ma la Corte dichiara colpevole il Buranello di tutti i capi di accusa e lo condanna a nove mesi di carcere duro inasprito. All'udire la sentenza il condannato dà in grandi smanie; si calma un solo momento quando, attraversando l'anticamera, può abbracciare piangendo la Lenuzza piangente pur essa, ed è condotto alle carceri in istato di esaltazione.

Da BUIE.

— La vendemmia.
Animato quanto mai ferve il lavoro della vendemmia, che, come si è detto, è molto più rimunerativa di quanto si aspettasse. Sono giunti parecchi acquirenti dal di fuori, che trasportano una parte considerevole del raccolto. Difatti sulla piazza furono pesati fino a tutto l'8 corr. quintali 1454, e privatamente nelle campagne quintali 1821 fra uva bianca e nera, compreso il moscato. Il prezzo adeguato può stabilirsi di cor. 16 per le uve in genere, cor. 18 per il refosco (terrano) e cor. 24 per il moscato.

Alla cantina cooperativa sono disponibili per la vendita ettolitri 1500 di moscato già confezionato e filtrato razionalmente, ett. 500 di borgogna, e si sta approntando buona quantità di altro vino bianco e rosato. E' poi in grande attività la vendemmia delle uve nere e del refosco terrano, che diedero fino al giorno 8 corr. 6000 quintali. Molto ne rimane ancora da raccogliere.

— Per l'esattezza.
La candidata maestra che venne a coprire provvisoriamente il posto di sottomaestra, è la signorina Lucia Spadaro da Pirano, e non già da Pisino.

Anagramma.

Ahi, tremendo contrasto,
Dura vicenda eterna
De la vita moderna!
Mentre il ricco sbadiglia
Senza pur appetito
Dinanzi a un ricco pasto
Gaiamente imbandito,
Quanta povera gente
Intero duramente
Mancando del lavoro
Che le daria l'*inter!*

Spiegazione del giuoco precedente:
MATTO. METTO. MOTTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabili in città civ. N. 6, 8 e 10 di via Tigor per cor. 127.400; stabili in Chiadino - città - civ. N. 69 e 71 di via Chiozza per cor. 42.000.

Mutui.

Cor. 40.000 al 4½% a peso di due stabili in Chiadino - città; cor. 20.000 al 4½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 679.50, Alpine 537.50, Lotti turchi 145.75. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 212.— (213.10), Disconto 191.50 (193.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.95), Rendita —.— (105.40), Meridionali —.— (760.—), Mediterranee —.— (468.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.05 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.60 (99.65), Italiana 105.20 (100.05), Spagnuola 93.20 (9 .—) Banche Ottomane —.— (611.—) Rio Tinto 1686 (1693) Lotti turchi 134.50 (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.70 a 104.25, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.05 a 96.25, Credit 676.— a 678.—. Italiana 103.75 a 104.50, Staatsbahn 680.— a 682.—, Lombarde 114.60 a 116.50, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 99.60, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 93.20, Azioni Banca ottomana —.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 719.— Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 90.95, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.82, Rend. ungh. in oro 4% 96.85, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 1570, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1686.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 4 3/4, Argento 28 1/2, Rend. Spagnuola 92 3/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna 24.29, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 20.30.

Caffè. *Amburgo.* 12. Chiusa. Santos good average per ottobre 39.—, per dicembre 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per magg. 48.50.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 26/100, Ottobre-Novembre 5 25/100, Novembre-Dicembre 5 30/100, Dicembre-Gennaio 5 34/100, Gennaio-Febbraio 5 38/100, Febbraio-Marzo 5 40/100, Marzo-Aprile 5 43/100, Aprile-Maggio 5 45/100, Maggio-Giugno 5 47/100, Giugno-Luglio 5 49/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 49.—, per ottob. 49.25, novembre-dicembre 49.75, gennaio aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.35, per novem. 15.35, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio-aprile 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 22.85, per novembre 22.95, novembre-febbraio 23.20, gennaio-aprile 23.65. fiacco

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per novem. 30.50, novembre-febbraio 30.70, gennaio-aprile 31.10. fiacco

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 32.25, per novembre 32.25, gennaio-aprile 32.50, maggio-agosto 33 75. fermo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 20 25-20.75 calmo, bianco per mese corr. 25.—, per novembre 25— staz.o, per ottobre-genn. 25.—, gennaio-aprile 26.—. Raffinato 58.— a 58.50.

Amburgo 12. (Chiusa). Per ottobre 17.60, per novembre 17.60, dicembre 17.65, gennaio 17.85, febbraio 17.95, marzo 18.05. calmo

Londra 12. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 12 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Aristea	16	Scaricazione
1	Orion	14	»
1a	Mont Blanc	20	»
3	Moravia	12	»
6	Habsburg	19	»
9	Sapho	13	»
12a	Ravenna	14	»
	Sarajevo	14	»
12b	Agrumaria	16	»
13a	Tisza	14	»
13b	Algerian	15	»
14	Volturno	13	»
17	Francesca	14	»
21	China	13	»
22	Kassa	13	»
24	Hermine	16	»
Molo I	Beatrice	14	»
» II	Iva	13	Caricazione
	Clio		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Dr. C. SCRIVANICH
Specialista per il massaggio nelle malattie muliebri
AMBULATORIO
per l'Elettroterapia e l'Ipnotismo
Riceve Mercoledì e Sabato 9-11 antim.
Portici di Chiozza I p., sin.

Il Dott. Gilberto Senigaglia
ha ripreso la sua attività
Consulti privati 5-30—6-30
Via Stadion N. 17, I p.

Assicurazione marittima
Grande, primaria Società tedesca d'assicurazioni trasporti, esistente da quasi cinquanta anni,
cerca per Trieste e dintorni
bravo rappresentante che sia bene conosciuto specialmente nei circoli degli armatori, esportatori ed importatori ed abbia sufficiente influenza per poter concludere assicurazioni marittime. Riflettesi soltanto su «prime forze»; assicurasi discrezione. - Offerte con referenze inviare sub «**A. Z. 6291**» a **Rudolf Mosse, Vienna, I., Seilerstätte 2.**

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che dànno **forza, energia, gaiezza**. Flac. L. **2.50**, per posta si spediscono dovunque per L. **2.85**.
Chiederle a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste.

DOMANI SERA
Riapertura della כשר Salumeria
Via del Ponte
Assortimento SALUMI
SPECIALITA' POLPETTONE DI TACCHINO.
Arrivo giornaliero Luganighe

Grande partita legno dolce da bruciare
vende l'impresa di costruzioni ferroviarie a Rozzol
Rivolgersi costì al signor ingegnere **Paolo de Demuth**, dalle 12 alla 1 pom. vicino la nuova stazione.

Fra giorni verranno posti in vendita
i vini
— DELLA —
Cantina Sociale Cooperativa di Buje
(Consorzio registrato a garanzia limitata)
Produzione dell'anno:
6000 Ettolitri.
TIPO COSTANTE, CONFEZIONE RAZIONALE
La Presidenza.

PERCHÈ I MARINAI
SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot»*. Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» al *catrame di Norvegia di pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari ed una guarigione del pari sicura. *Prese immediatamente avanti il pasto*, ed *anche durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Pellicerie
in ricco assortimento
Succ. PIETRO TAVOLATO
Trieste, Corso 19

The Berlitz School of Languages
Via S. Nicolò 32
((angolo via S Antonio)
Scuola speciale autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. Dieci professori diplomati delle diverse nazioni insegnano loro lingua materna. - Lezioni particolari a qualunque ora, alla Scuola e a domicilio. Classi sempre pronte. - Prospetti e lezioni prova gratis.
UFFICIO TRADUZIONI ANNESSO ALLA SCUOLA.

PER I BUONGUSTAI.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

DENARO PER ACCOMODAMENTI
per qualunque ufficiale, impiegato o persona di qualsiasi ceto. Condizioni favorevolissime, interessi minimi. Comodità di restituzione. Senza spese preliminari. I massimi importi sopra interessi usufrutti e depositi di denaro. Scrivere in tedesco con francobollo per la risposta «Solide Geldquelle 16» all'Ufficio annunzi **Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse**

La DIREZIONE del
COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
di Udine
per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi locali con bagni, camerate munite di perfetto ed igienico sistema di riscaldamento a termo-sifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.
Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata come fanno fede gli elenchi annuali dei promossi, darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca.**
Si accolgono giovanetti dagli anni 6 ai 16
SCUOLE PUBBLICHE REGIE.
SCUOLE INTERNE: Elementari, Preparatoria per l'Istituto Tecnico *(Ragioneria, Agrimensura, Fisico-matematica e Industriale)*
SCUOLA MEDIA DI COMMERCIO *della durata di due anni con Banco Modello. (I licenziati vengono impiegati dalla Direzione del Collegio).*

DEPAUL
stampato sull'etichetta di una bottiglia di Crema Marsala è la prova della sua genuinità e se una pessima imitazione non
fortifica
ottenendone anzi opposti risultati del vero e genuino prodotto, la colpa è di
TUTTI
coloro che non domandano la Crema Marsala Depaul, specialità della premiata Ditta Attilio Depaul, Trieste, via Solitario 2.

Stabilimento di cura del Dott. Fischer
SISTEMA ZANDER
Trieste - Via Stadion 21
(Telefono N. 822)
CURE ORTOPEDICHE - Deviazioni della colonna vertebrale (scoliosi) - Gibbosità - Piedi torti - Contratture in seguito a coscite - Ginocchia valga - Postumi di fratture - Lussazioni - Reumatismi ecc.
Bagni medicinali - Fangature - Massaggio - Ginnastica medica
Ore di consultazione dalle **10-12** e dalle **4-5.** (1)

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

DOMANI APERTURA
della
Trattoria „Al Tamburino"
Via S. Nicolò 10
(Locale completamente rimesso a nuovo)
OTTIMA CUCINA CASALINA.
Mescita Vini dell'erigenda Cantina Sociale Friulana
nonchè vini dalmati e istriani delle migliori fattorie
BIRRA PILSEN DI PRIMA QUALITA'

Indra Tea
è il migliore Tè.
TROVASI DAPPERTUTTO.
Indra Tea Import-Company, Trieste, Via Torre bianca 9, Telef. 1109.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: **Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3**
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. MASSEGLIA, NICE

Oggi alle 14 dopo breve ma penosa malattia moriva, munita dei conforti religiosi

ANGELICA ONGARO-DREOSSI

Il marito **Dr. Giulio**, i figli **Maria, Francesco** e **Lina**, i generi ing. **Gio. Batta Cantarutti** e **Gio. Batta Lovisoni**, i cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno, addoloratissimi, il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà sabato 14 corr. alle ore 15.

CERVIGNANO, 12 Ottobre 1905.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

I genitori **Giovanni** e **Maria Kamenscik**, affranti da indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

MARIA

avvenuto quest'oggi dopo breve malattia nella tenera età d'anni 5.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 14 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 49 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 12 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera di bell'aspetto, che sappia anche un po' di cucina, per signore solo. Offerte «Urge» Piccolo. 2640

CERCASI con piccola paga, praticante agenzia marittima; esigesi bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2627

CERCASI prontamente ragazza capace lavoratorio sarta. Indirizzo al Piccolo. 2692

CERCASI prontamente signorina con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca e tenitura di libri. Indirizzo al Piccolo. 2854

CERCASI modista per un primario negozio di mode in Fiume. Indirizzo al Piccolo. 2852

CERCANSI due brave lavoranti. Sartoria Astori. 7483

CERCASI **per primaria casa d'esportazione esperto corrispondente italiano. Offerte sub «1300» al Piccolo.** 2727

CERCASI ragazza che sappia lavorare macchina, sarta. Indirizzo Piccolo. 2891

CERCASI domestica con buoni attestati, possibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 2887

CERCASI mezza lavorante copertaia. Indirizzo al Piccolo. 2877

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. Olmo 2, piano IV. 2867

CERCASI garzona sarta uomo. Via Caserma N. 16. 2896

CERCASI prestaservizi, due ore mattina, tre al dopopranzo. - Indirizzo Piccolo. 2908

CERCANSI abili lavoranti calzolai, due uomo, due donna. Barriera 12. 2931

CERCASI garzona sarta da donna. Sanità 24, quarto. 7500

CERCASI mezzo lavorante sarto da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2933

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Via Sette fontane 34, III. 2840

CERCASI ragazzo con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 2974

CERCASI ragazza lavoro in commissione calzoni. Via Rena 6, I. 9195

CERCANSI garzone sarte donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2964

CERCASI lavorante calzolaio donna, lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 2943

CERCASI prestaservizi, per alcune ore al giorno. Alessandro Volta 6, IV piano. 7518

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 2952

CERCASI falegname. Via Gelsi N. 12. 2951

CERCANSI abili ragazze sarte uomo, buonissima paga. - Indirizzo al Piccolo. 2954

CERCASI lavorante calzolaio. Via S. Giacomo N. 3. 7538

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Torrente 28. Mauro. 7535

CERCASI prontamente ragazza per servizio, cucire. Via Caserma 12, II. 7536

SARTA DA UOMO **cercata**; lavoro continuo; cor. 2.40 giorno **più** vitto. Indirizzo al Piccolo. 2889

PERSONE con svelta, bella calligrafia, cercansi per scrivere indirizzi, anche in casa. Offerte sotto «Tedeschi, slavi» al Piccolo. 2900

GRANDE stabilimento industriale cerca signorina per lavori d'ufficio e facili corrispondenze in lingue italiana, tedesca e francese; scrivere a macchina. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 2775

CORRISPONDENTE PERFETTO italiano, tedesco, lavoratore indipendente, trova collocamento, anche pronto, presso primaria ditta qui. Offerte «S. W. 412» al Piccolo. 2912

RAGAZZO mezzo facchino cerca la libreria G. Chiopris. 7516

MASEGNANTI 10-15 bravi, con capo compagnia, trovano prontamente lavoro. - Presentarsi dalle 7.30-8.30 caffè Flora. 7453

CAPO facchino intelligente, pratico lavori magazzino, cercasi; presentarsi solamente buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2803

DROGHERIA a Pola cerca giovane pratico che sappia pure la lingua tedesca. Offerte sub «Droghiere» posta restante Pola. 2808

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi per scrittoio. Offerte «Conteggio» al Piccolo. 2605

APPRENDISTI pistori e pasticcieri vengono assunti via Conti 12. 2621

LAVORANTI pistori e biscotterie vengono assunti via Conti 12. 2621

STIRATRICE brava, in casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9180

BAMBINAIA o bonne cercasi prontamente, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 9196

LIBRERIA Dase, via Sebastiano 2, cerca ragazza o ragazzo per distribuire stampati a giornata. 7505

PRESTASERVIZI esperta, per alcune ore mattina, dopopranzo, cercasi. Gaspara Stampa 5, III, dietro Sant'Antonio vecchio. 9193

GIOVANOTTO con bella calligrafia, conoscente italiano, tedesco, trova pronto collocamento scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2939

PORTINAIO cercasi prontamente. Rivolgersi Madonna del mare 6, II, porta 5. 2929

COMPTOIRISTA cerca posto. Stenografo, conosce tedesco, ungherese, francese, pratico tutti lavori scrittoio, diligentissimo, fidato. Pretese modeste. Offerte inviare sub «F. F. 24» al Piccolo. 2591

CAPOMURATORE pratico, attivo, capace, ottimi certificati, offresi. Gentili offerte sub «Disegno» al Piccolo. 7519

SARTA offresi 50 soldi giornata. Indirizzo al Piccolo. 2961

CUOCA brava cerca posto a Trieste, a Venezia o in Alessandria. Rivolgersi Salita Gretta 10, III piano, Hudnik. 7503

AGENTE capacissimo in commestibili offresi prontamente. Offerte sub «Diciassettenne» Piccolo. 9185

GIOVANE ventiquattrenne offresi a qualsiasi ditta per fattorino o facchino. Gentili offerte sub «C. D.» al Piccolo. 7532

CAPACISSIMA cuoca, ottimi attestati, offresi per osteria. Androna Punta Forno 2, secondo, porta 2. 7495

ISTRUZIONE

CERCASI bravo matematico oppure studente per insegnare matematica e fisica. Offerte con prezzo sub «Matematica» Piccolo. 7493

CERCASI ripetitore per scolaro Reali tedesche. Offerte sub «Reali» Piccolo. 2920

TEDESCO cerca lezioni italiano, grammatica, conversazione. Offerte indicando prezzo «W.» al Piccolo. 7494

PREPARAZIONE ragazzi per avviamento scuole medie, qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Corripetizioni tutte materie scuole popolari-medie (giornalmente 3-6 pomeridiane). Istruzione italiano-tedesca. Gmeinböck, Orologio 4. 2975

10 corone mensili. Italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè. Cassa risparmio 2. 2905

GIACINTA GALLINA professoressa di lingua italiana. Lezioni private e corsi di letteratura e storia dell'arte. Acquedotto 34, primo. 2922

MAESTRA tedesca occuperebbe ore libere istruendo materie scolastiche, lingua. - Indirizzo Piccolo. 2882

ISTRUTTORE in tutte le materie della IV reale tedesca, cercasi per ragazzo che per due mesi è impedito frequentare la scuola. Le lezioni saranno da impartirsi 2-3 volte per settimana nel pomeriggio a Sistiana, partendo da Trieste alle 12.30 a. m. Preferito chi conosce il francese. Offerte al Piccolo sub «Istruttore». 7587

MAESTRA diplomata istruisce materie scuole popolari, liceo. Indirizzo al Piccolo. 2677

SUISSESSE donnerait leçon française, 7-8 soir. Prix modéré. «M. 5» Piccolo. 2619

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2744

ADULTI! Ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 2744

SCUOLA DANZE MODERNE D'Aquino riaperta 1. ottobre. Informazioni giornalmente. Torrente 12. 7520

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, soleggiata, con pranzo, preferibile via Miramar ed adiacenze. Indirizzo «F. E., Barcola 275». 2893

CERCASI da giovane signore stanza bene ammobiliata, con ottimo costo, presso distinta famiglia, paraggi via Zonta. Offerte dettagliate sub «Giulio» al Piccolo. 2890

CERCASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero; indicare prezzo. Offerte «Studente zaratino» Piccolo. 2926

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, presso famiglia civile, paraggi Chiozza. Offerte sub «Natalia» al Piccolo. 7514

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; escluse donne. Via Nicolò Machiavelli 6, III. 9194

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, parchettata. Fontanone 16, III piano. 2966

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, portiera uso scrittoio. Gatteri 10, I, sinistra. 7525

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, osterie; prego rivolgersi via Stadion 29, Thaller. 7529

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 7526

AFFITTASI letto in stanza con giovane distinto. Fonderia 4, I. 7524

AFFITTANSI stanza ammobiliata, due letti, volendo costo, una vuota, comodo cucina. Via Cologna N. 2, porta 2. 2949

AFFITTASI camera bene ammobiliata, massima nettezza, gas, stufa. Gatteri 9, I, porta 3. 7522

AFFITTASI stanza signorile, con o senza costo. Belvedere 22, porta 14. 7523

AFFITTASI in piazza Ponterosso, IV piano, quartierino di due camere, cucina e ripostiglio, tutto soleggiato, a piccola famiglia senza bambini. Rivolgersi appalto via Poste N. 1. 7521

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2725

AFFITTASI presso signora vedova, sola, stanza ammobiliata con ingresso libero, in via Belvedere N. 32, porta N. 17. 2970

AFFITTASI camerino primo piano, ad operaio onesto, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2971

AFFITTASI stanzetta ammobiliata o vuota, prezzo mite. Farneto 44, porta 18. 7513

AFFITTASI camera vuota, con o senza comodo cucina. Via Giulia 12, IV piano. 7510

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati. Via Fornace 1, porta 9. 2916

AFFITTASI bella stanza ammobiliata oppure vuota. Madonna mare 6, I. 2918

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Rossetti 24, III, dalle 9 alle 11. 2919

AFFITTANSI via Leo 10, due camere, anticamera, cucina, cor. 360. 2932

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2938

AFFITTASI bella camera presso distinta famiglia. Acque 5, porta 10. 2868

AFFITTASI prontamente stanza vuota, signora sola. Farneto 30, II, sinistra. 2869

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, secondo piano, pressi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 2934

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, centro città, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2871

AFFITTASI camera vuota. Via Ireneo N. 5, pianoterra. 7489

CAMERINO grande, chiaro, vuoto, affittasi. Via Conti 24, porta 18. 2955

AFFITTANSI bellissima camera vuota, davanti, cameretta chiara interna, acqua. Molin grande 30, II, destra. 7492

AFFITTANSI due stanze ammobiliate a nuovo, volendo anche costo. Piazza Ospitale 3 A, III, sinistra. 2883

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, con stufa, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 2895

AFFITTANSI tre letti per artisti, in buona posizione, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2901

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, distinto signore. Fonderia 3, II, destra. 2899

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, due amici, anche comodo cucina. Riborgo 17, II. 2902

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, eventualmente pensione. Corso 47, III. 2903

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, volendo buon costo. Torre bianca 16, I. 2906

AFFITTASI Rossetti 11 (stabile nuovo), corone 1400 più accessori, quartiere sette stanze, camerino, camerino da bagno ecc., luce elettrica, tutto il moderno comfort. - Rivolgersi Lloyd, ufficio statistica. 9178

AFFITTASI **quartiere cinque stanze, accessori, rimesso nuovo, ogni comfort, via Lazzaretto vecchio N. 31, II piano.** 7464

AFFITTASI una valle ad uso caccia, un'ora distante da Dolo, provincia Venezia. Per informazioni rivolgersi al signor Domenico Negrin, in Duino. 2811

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2616

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro città. Indirizzo al Piccolo. 2646

AFFITTASI bellissima stanza, vista al mare, prezzo mitissimo, a condizione di conversare francese. Indirizzo al Piccolo. 2639

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fino. Via S. Caterina 2, III, destra. 2717

AFFITTASI stanza grandiosa, bene ammobiliata. Galileo Galilei 1, porta 19. 7366

AFFITTASI **grande, elegante stanza in casa signorile con ascensore. Via S. Nicolò 33, porta 23.** 1381

SIGNORA cerca compagna stanza, letto proprio. Via Foscolo 46, mezzanino. 2894

SPLENDIDI quartieri, doghe, closet, gas, acqua, affittansi per cor. 600-660 tutto compreso. Sette fontane 14. 2911

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Cavana 7, II. 7504

CAMERETTA ammobiliata affittasi, primo piano, Corso 39, destra, oppure compagno stanza. 7497

CAMERA ammobiliata, tutto comfort, affittasi prontamente signori. Stadion 17, III. 7491

DISTINTA famiglia affitterebbe una stanza vuota o ammobiliata, nei paraggi di via Rossetti, a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2876

17 fiorini stanzetta, caffè, pranzo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2950

STANZA grande parchettata, due letti, stufa, e stanzetta affittansi. Piazza S. Francesco 1, I piano, scala interna. 2962

STUDENTE italiano cerca compagno di stanza, costo. Indirizzo al Piccolo. 2866

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2874

STANZA **bene ammobiliata con 2 finestre, stufa, volendo gas, posizione centrica, famiglia di due persone, appigionasi a signore distinto quale unico subinquilino, rivolgersi Corso 3, arrotino.** 2558

ACQUEDOTTO 87, affittasi prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, buon prezzo. Informarsi presso portinaia. 2642

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 2713

DISTINTA famiglia pressi Ponterosso, affitta cameretta a giovanotto, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2875

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7099

CERCANSI ferri per vetrine e lastre. Rivolgersi via Poste 1. 2937

SCALA CHIOCCIOLA in ferro, leggiera, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2953

FOTOGRAFICA macchina 30 per 40, cercasi. Dettagliate offerte sub «Fotografia» al Piccolo. 2944

ACQUISTEREBBESI stanza da ricevere. - Scrivere sub «Salottino» Piccolo. 7509

VENDONSI letto, lavamano, sgabello, persona sana, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2959

VENDESI pompa vino completa, con relativi tubi gomma. Chiozza 18. 7508

VENDONSI mancanza spazio mobili diversi da letto. Canova 13, porta 5. 7506

VENDONSI due busti con mensole, lavorati in legno, rappresentanti Garibaldi e Dante, nonchè bicicletta «Rambler» da donna. Indirizzo al Piccolo. 2947

VENDONSI vetrina, chiffonnier, armadio, lavamano, tavolino, cortinaggi, tappezzerie. Piazza Ponterosso 6, secondo. 7530

VENDONSI bellissimo cappello nero, figaro nero. Indirizzo Piccolo. 2963

VENDESI spaccio vini, prezzo mite. Acquisterebbesi decreto spaccio vini oppure d'osteria. Indirizzo Piccolo. 2965

VENDONSI stufa petrolio, vestito panno bleu completo, cappottino, sacchetto nero, cappottino inverno, vestito soirée. Paduina 8, porta 14. 2927

VENDESI vetrina per galanterie, uso stanza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2960

VENDONSI frak, montura volontario artiglieria e montura impiegato Stato. Indirizzo Piccolo. 2885

VENDESI sparherd ottimo stato, prezzo mite. Rivolgersi portinaio Giuseppe Gatteri 18. 2878

VENDONSI finissimo cappotto uomo fiorini 14, vestito bleu 12. Indirizzo Piccolo. [illegible]

VENDONSI barili Marsala 50 litri, due fini da due ettolitri. Indirizzo Piccolo. 2879

VENDESI tavola rotonda da pranzo. Chiozza 48, II, destra. [illegible]

VENDESI negozio commestibili bene avviato, ottime condizioni, causa partenza. Rivolgersi Luigi Almerigotti, Caffè Chiozza. 2940

VENDESI materiale risultante da demolizione, porte, finestre ecc. Indirizzo Piccolo. 2942

VENDONSI due armadi buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2957

VENDONSI baveri, cappuccio cappottino grevi fanciulletto, borsetta maglia argentata fior. 3, orologetto oro 10, letto, suste ecc. Machiavelli 12, porta 3. 2914

VENDONSI due eleganti mantelli di velluto. Indirizzo al Piccolo. 2904

VENDESI filtro per vino a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2907

VENDONSI mantello e cappotti per signora, uno per ragazzo. Stadion 4, IV piano. 2910

VENDESI stanza da letto completa, due persone, ottimo stato. Via S. Nicolò 28, I piano; visitare dalla 1 alle 3. 2590

VENDESI fondo buona posizione, flor. 8 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 2672

VENDESI a Graz splendida villa con giardino, posizione centrica. Per informazioni ritirare indirizzo al Piccolo. 2709

VENDONSI porte, finestre, scuri di magazzino. Grumula 4, secondo piano. 7465

VENDESI cappotto zibellino, cor. 16. Tiziano N. 4, porta 20. 2915

CAUSA matrimonio differito vendesi bellissima stanza matrimoniale opaca, perdendo 70 corone caparra. Indirizzo Piccolo. 2968

PIANOFORTE mezza coda, bene conservato, vendesi mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2976

MAGAZZINO carbone, posizione centrica, vendesi prontamente causa malattia, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2969

SPARHERD in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2972

COMPRA-vendita vestiti, stivali usati; vendonsi vetrine, banco e bicicletta «Meteor» con accessori, prezzo mite. Arcata 13. 7517

VASCA bagno di zinco, con scaldatoio, vendesi fior. 18. Foscolo 26, primo. 7527

SINGER ottimo stato vendesi prezzo mite. Via Alighieri 15, mezzanino. 7499

30.000 metri quadrati terreno, annesse case, vendonsi a 20 soldi. Informazioni Giov. Brovedani, via Bosco 8, III. 2892

GRAZIOSO salottino stile veneziano, fantasia, vendesi. Via Chiozza 65. 2909

OTTOMANA velluto nuova, tappeto turco, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2941

OCCASIONE vendesi bellissimo cane di lusso, cor. 100. Indirizzo Piccolo. 2923

FUCILE «Lancaster», calibro 16, da vendere. Rivolgersi alla trattoria «Città di Francoforte», piazza dela Zonta. 2928

OCCASIONE da vendere diversi anelli brillanti prelevati da asta pubblica. Oreficeria Pompilio, Corso 49. 2945

OCCASIONE vendesi montura impiegato regio, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2946

CARATELLI e botti vendonsi. Piazza S. Caterina 2. 7444

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2622

CARRO cassone grande vendesi mancanza spazio, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2660

OCCASIONE vendo prontamente materassi lana, lettiere moderne alte, con suste, chiffonniers due porte, sgabello, chiffonnier una porta, scrittoio, letto moderno due persone, materassi crine, trumeau con grande specchio dorato. Chiozza 15, II. 7507

CREDENZA marmo bianco, ottimo stato, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 2698

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica sera dai Volti Chiozza verso il Giardino, soprabito grigio. Portarlo via Stadion 8, III piano, verso adeguata mancia. 2870

RINVENUTO cane da caccia, lungo la linea ferroviaria dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 2872

MADRE otto figli, marito ammalato, smarrito portamonete ottanta corone non sue. Generosa mancia portandolo Piccolo, opera pia. 2973

DIVERSI

SIGNORE **ricco e indipendente cerca ragazza simpatica o giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte fotografia sub «Generoso 33» posta centrale, verso scontrino del Piccolo.** 7501

TU donnas maligne interprétation à ce que j'ai tâché te faire comprendre; si obscur, moyen éclairer ne manquait pas - tu préféras te taire! Te dire ce que souffre mon âme pleine d'amertume, je ne peux pas ni je le veux! Sache, que j'ai respecté en tout la promesse échangée! Je te demande encore un rendez-vous, peut-être bien le dernier! Mon rêve d'amour adieu! T'oublier c'est un espoir vain, je le sens que cela, ne serait jamais possible! Il me souviens d'un.... en te le rendant tu as eu mon âme. Ricke. 7511

OCCHI grandi. Vi cerco dappertutto e non vi trovo. Avete forse cambiato orario? Pregovi indicarmi dove e quando posso vedervi e magari parlarvi. Haupman. 7502

CUCCO morto. E. B. Prelevate lettera posta centrale vostro nome. Affettuosamente. 7512

FORESTIERA diciottenne, educata, spiritosa, desidera fare conoscenza con signore ricco, scopo matrimonio. Scrivere «Goldblond 13» posta centrale. 7498

INSERZIONE 10-10 credetelo, mie iniziali già sapete, è vero? 2921

TENENTE Lloyd contrarrebbe matrimonio signorina o vedova senza dote. Offerte «Speranza posta Stadion. 2917

N. 7379. Tante grazie, ma bensì mettete il vostro cognome. C.... 2913

GERARDO è pregato ritirare la lettera. 7496

R...R. Idolo adorato. Ieri a sera sono stato. La rividi bella sublime, era accompagnata. Entrata in quel negozio io attesi, rimasi fermo a contemplarla, non salutai ma fissai da lontano, ella mi guardò pure quindi rincasò. Ci siamo compresi? Mi conceda due sole parole. Mi detesti, ma mi perdoni. 7534

VIOLETTA. Giacchè non mi fu data la gioia di vederla oggi, le esprimo con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti; terrò quel dono gentile, parte di lei, come il più prezioso di quanto possiedo, promettendole di portarlo sempre a conforto delle ore tristi e compagno delle poche ore liete. Grazie dal cuore. Mille.... li accetta? 7533

COLOSSALE **affare di speculazione offresi a capitalista con corone 30-40000. Serie offerte sub «Capitalista 491» Piccolo** 7531

CERCO corone 6000 al 5½%, prima intavolazione sopra stabile. Scrivere «N. P.» al Piccolo. Esclusi mediatori. 2948

SOCIO con piccolo capitale per cooperativa foto-artistica moderna. Indirizzo Piccolo. 2886

6000 corone disponibili per prima intavolazione in città. Indirizzo Piccolo. 2884

SIGNORE **ieri mezzogiorno Corso che si espresse se trovasse persona lo surrogasse affiderebbe sue case, potrebbe averla pronta rivolgendosi Piccolo per indirizzo** 2955

SIGNORA pensionata cerca signora o signorina per dormire in compagnia, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2936

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2504

TARTARUGHE greche, pesci rossi, selvatico, poulards, conchiglie. Negozio Giovanni Polli. 7537

MANTELLI, paletoncini, sacchetti da signora, fanciulle e bambini, pelliccerie, prezzi bassi. Jess. Barriera 15. 7515

LODEN uomo, fanciulli, soprabiti, vestiti uomo, costumini, stoffe uomo, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7515

SIGNORINA modista pregata ripassare mattina via S. Caterina 2, I. 2930

CERCASI donna per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 2898

BRAVA modista confeziona cappelli da signora, prezzi discreti. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 7528

SOLTANTO per pochi giorni vendo prezzo fabbrica paletoncini foderati in seta, modelli Vienna. Salone S. Lazzaro 6, primo. 2958

AU Mikado, via Poste 1, trovansi paraventi, oggetti giapponesi ecc. 2937

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

SARTA da donna assume lavori in casa, prezzi modici. Via Giulia 31, IV, Iurcich. 1685

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 2442

RIBOLLA nuova, finissima, disponibili Cormons 50 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 2459

MOTOCICLETTE usate in buonissimo stato, 2¾ e 3½ H. si vendono presso Giuseppe Egger, piazza Caserma. 6661

LAMPADE gas vendonsi sotto prezzo fabbrica liquidando articolo. Via Nuova 5. 9140

ARTICOLI **igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45.** 2071

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste. Piazza Borsa 3. 9130

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Vendita a mano libera (senza incanto) che verrà tenuta oggi 13 ottobre dalle 9½ alle 12 e dalle 4 alle 6 pom.

Catenacci e serrature per porte, serramenti e suste per porte, trivelle per bottai, raspe per calzolai, metri, compassi, catena per camino, trappole per sorci, brocchette per tappezzieri, scrocchetti, serrature per mobili, maniglie per porte, squadre per meccanici, mazze di ferro per fabbri, girandole, pomoli d'ottone, viti di ferro e d'ottone, ribattini, coppini smaltati, pentole, bronzini, chiodi per buonegrazie, ecc. *Incanto che verrà tenuto sabato 14 ottobre alle ore 9½ ant.*

Stanza da letto completa nuova in legno chiaro naturale, cioè: due chiffonniers, due sgabelli, lavamano e due lettiere, quadri, stufe.

Vino nuovo
bianco e nero dolce
per Osti
vendesi Magazzino Dogana Sanità

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Vini fini da pasto
bianchi e neri e **comune friulano, delle possessioni di Monastero** presso Aquileia, del Barone Eugenio De Ritter-Zahony in partite grandi e singoli fusti, franco domicilio del compratore
Rappresentante: ACHILLE FARCHI, Trieste, Acquedotto 44 - Telefono 376

LA DITTA
P. ROMANO & FIGLI
NEGOZIO STOFFE DA UOMO
Via S. Nicolò 14
rende noto che ha già ricevuto le **Stoffe Inglesi** di **grande novità** per l'attuale Stagione di
Autunno-Inverno
Campioni a richiesta, si forniscono anche in provincia GRATIS e FRANCO di porto.
SPECIALITÀ IMPERMEABILI INGLESI

FINISSIMI VINI DA PASTO
bianchi e neri, in fusti ed in bottiglie
delle VIGNE GIÀ LEVI
VILLANOVA DI FARRA
presso Gradisca s. Isonzo
Proprietario: Marchese Corrado de Concina
Premiati con le massime distinzioni a tutte le Esposizioni
Rappresentante generale per Trieste
VITTORIO RAINIS, Via Vincenzo Bellini 13
Telefono 1258

Al Vermouth di Torino
Corso 21 *(ex Ceria)*
PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL - TRIESTE
Assortimento delle migliori specialità originali in Vini e Liquori
SERVIZIO DI CAFFÈ NERO
Ghiacciate di Framboise, Granatina, Tamarindo, Soda Champagne ecc. ecc.
Aperto giornalmente fino le 3 ant.

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI
Oltre 3500 certificati medici.
Farmacia Serravallo - Trieste.